

crisalide

LA FARFALLA NON CONTA GLI ANNI
MA GLI ISTANTI
PER QUESTO IL SUO BREVE TEMPO LE BASTA

RABINDRA NATH TAKHUR



DIARIO, MEMORIA, DOLORE, VICISSITUDINI, POESIA, PROSA, AMORE, SPERANZA, TRASFORMAZIONE
DI **VIOLETTA MARIA**
www.violettanet.it

TESTO TERZO EX-AEQUO AL PREMIO PIEVE
E DEPOSITATO PRESSO L'**ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE** SAVERIO TUTINO
DI PIEVE SANTO STEFANO - AREZZO
<http://archiviodiari.org>

LA SCUOLA

ERA UN EDIFICIO A DUE PIANI E SOPRA
L'INGRESSO PRINCIPALE C'ERA SCRITTO IN
CARATTERI IN RILIEVO E BLU ' SCUOLA ELEMENTARE '.
TUTT'INTORNO UN CORTILE, DOVE NELLE ORE DI
RICREAZIONE, GIOCAVO CON I COMPAGNI
BAMBINI E BAMBINE.
IL VISO ACCALDATO, I CAPELLI SCARMIGLIATI
DAI QUALI SCENDEVA STROPICCIATO UN
FIOCCO CHE LA MATTINA ERA PERFETTO
E INAMIDATO. BIANCO A POIS ROSSI.
STANDO ALLE FOTOGRAFIE,
AVEVO UN FACCINO SIMPATICO.
ANDARE A SCUOLA MI PIACEVA.
E MI PIACEVA L'ODORE DEI QUADERNI ,
DELLE MATITE,
DEI BANCHI ORMAI VECCHI E
SCARABOCCHIATI DA
CHISSÀ QUALI ALTRE MANI.
SEMPRE NEL BANCO IN PRIMA FILA
DAVANTI ALLA CATTEDRA.
L'INSEGNANTE VENIVA DA FERRARA
QUOTIDIANAMENTE
E SPESSO DURANTE L'ULTIMA MEZZ'ORA
CI FACEVA FARE ANALISI GRAMMATICALE.
CHI TERMINAVA PRIMA E BENE
POTEVA USCIRE IN ANTICIPO.
INUTILE DIRE CHE USCIVO SEMPRE PER
PRIMA MA FUORI DALLA SCUOLA,
SOLA, SENZA COMPAGNI,
NON ERO CONTENTA E SI
SMORZAVA LA GIOIA DI AVER
FATTO BENE L'ANALISI.
ALLORA NON ANDAVO A CASA
MA PASSAVO A SALUTARE
IL NONNO CHE FACEVA IL BARBIERE E PER
GIOCO MI DAVA UN AFFETTUOSO SCAPPELLOTTO.
ERO COMUNQUE INQUIETA.
QUANDO ERO CON I COMPAGNI MI
STANCAVO E VOLEVO FARE
QUALCOSA DI DIVERSO, DA SOLA.
SE ERO SOLA ANDAVO A CERCARE QUALCUNO.
SEMPRE DI CORSA.
SE ANDAVO A SCUOLA, ANDAVO DI CORSA.
SE TORNAVO DA SCUOLA, TORNAVO DI CORSA.
SE DOVEVO FARE DELLE COMMISSIONI PER LA MAMMA
LE DICEVO RIPETUTAMENTE 'NO' MENTRE
ANDAVO ESATTAMENTE DOVE DOVEVO
RECARMI E DI CORSA O CON LA BICI.
ANCORA OGGI HO L'IMPRESSIONE DI CORRERE.



AMICI MIEI

**QUALE SOTTILE LEGAME
TRA VOI
E LA SOLITUDINE
MIA
POSSIEDO
E NON ALTRO
UN DIARIO
CON I VOSTRI BENE AUGURATI
MESSAGGI**

**RIFUGIO EPISTOLARE
COME GREMBO MATERNO
PER COLMARE
CREPE AFFETTIVE
SEMPRE PIÙ PROFONDE**

...

IN UN OSPEDALE DI MILANO – LETTO 1

IL 'GIRO' DEI MEDICI È TERMINATO.
LE INFERMIERE PORTANO IL CARRELLO DEI FARMACI E MEDICAZIONI IN CORSIA.
LETTI DA UN LATO, LETTI DALL'ALTRO.
UNA CAMERATA DI 18 PAZIENTI.

“PREPARATE I SACCHI, BELLEZZE”

AGNESE, L'INFERMIERA, ENTRA SORRIDENTE CON UN PAIO DI PARAVENTI, PER CHI SI VERGOGNA A RESTARE NUDA.
L'AGGETTIVO 'BELLEZZE' NON AVEVA DOPPI SENSI, ANZI ERA AFFETTUOSO.
IN QUELLA STANZA ENORME ALMENO DIECI DONNE ERANO DETURPATE DA MALATTIE DERMATOLOGICHE.
IO AVEVO UNA RARISSIMA GRAVE MALATTIA AUTOIMMUNITARIA PRATICAMENTE FATALE CHE.....

.....

IL 'SACCO' ERA UN LENZUOLO NEL QUALE SI VENIVA AVVOLTE PER CIRCA UN'ORA E MEZZA DOPO CHE L'INFERMIERA AVEVA PASSATO SUL CORPO LA CREMA, LA POMATA, L'UNGUENTO ADATTO ALLA MALATTIA. IDROCORTISONE, CATRAME, ECCETERA
E I SACCHI DIVENTAVANO DI TUTTI I COLORI.
LO ZIEHL È ROSSO, L'AUREOMICINA GIALLA, IL CATRAME OVVIAMENTE NERO E COSÌ VIA.
SE L'APPLICAZIONE DOVEVA ESSERE RIPETUTA NEL POMERIGGIO, SI AVEVA FRETTA PERCHÉ DOVEVANO ENTRARE I PARENTI, I QUALI, SORRIDEVANO, SALUTAVANO MA ARRICCIANDO IL NASO.
L'ODORE DEL REPARTO ERA MOLTO PARTICOLARE.

BENCHÉ VIETATO, SI SEDEVANO SUL BORDO DEI LETTI SOFFOCANDO, NUMEROSI, L'AMMALATA.
CHI AVEVA UN FAMILIARE MALATO DI UNA SEMPLICE VERRUCA, SOSPIRAVA DI SOLLIEVO, PERCHÉ UNA PERSONA COPERTA DI PSORIASI PUSTOLOSА O UNA DEVASTANTE ACNE ERA ALTRA COSA .
'DIO, COME MI DISPIACE ' E TI SORRIDEVA IN FACCIA PER NASCONDERE I SUOI REALI PENSIERI, PERALTRO LEGGIBILISSIMI.

C'ERA ANCHE IL VISITATORE, APPARENTEMENTE DIVERSO.

ENTRAVA GIUBILANTE, CARICO DI FIORI, CIOCCOLATINI (CHE NON AVREMMO POTUTO MANGIARE) E PIZZA 'APPENA COMPRATA QUI SOTTO!'.
SALUTAVA TUTTE GIOIOSAMENTE E SI DIRIGEVA VERSO LA PARENTE RACCONTANDOLE LE ULTIME NOVITÀ DEL CONDOMINIO E GRIDANDOLE PRIMA DI USCIRE (CIOÈ CIRCA DIECI MINUTI DOPO) 'NON PENSARCI TROPPO, SU. VEDRAI CHE I MEDICI RISOLVERANNO TUTTO. SONO QUI PER QUESTO, NO?' 'BUONASERA, 'SERA A TUTTE E AUGURI ' E SPARIVA VOLTEGGIANDO COME UN FOLLETO

MA C'ERA ANCHE IL PARENTE CHE SI VERGOGNAVA DELLA 'DISGRAZIA' OCCORSA IN FAMIGLIA.

PARAGONAVA CON GLI OCCHI LE ALTRE MALATE, INCREDIBILMENTE STUPITO DI FRONTE AI COMPORTAMENTI SERENI E RISATE AFFETTUOSE DEI VISITATORI.
TRA NOI MALATE SI TENTAVA DI SCHERZARE ANCHE PER RASSERENARE I VISITATORI. CERCAVAMO DI COPRIRE L'ANGOSCIA MA QUESTO SFORZO SI ANNULLAVA IMMEDIATAMENTE QUANDO TUTTI USCIVANO PER TORNARE A CASA.

SENTIAMO CHE FUORI C'È UN'ALTRA REALTÀ.

DA TRE MESI SONO QUI.

LE DEGENZE MINIME SONO DI 40 GIORNI.

CONVIVO CON ALTRI 17 CERVELLI, 17 ETÀ DIVERSE, 17 MALATTIE DIFFERENTI.

COME IN CARCERE.

OGNUNA DI NOI HA UNA O PIÙ COMPAGNE PREFERITE ED È CON LORO CHE SI FA, POTENDO, LA PASSEGGIATA IN GIARDINO, ALLA RICERCA DI UN'ARIA PIÙ FRESCA O DI UNA COMPAGNIA MASCHILE, DEL REPARTO DI FRONTE. DOVE HANNO I NOSTRI STESSI, IDENTICI PROBLEMI.

CON LE INFERMIERE/I PIÙ DISPONIBILI MANGIAMO SPESSO IN CUCINA. (ASSOLUTAMENTE VIETATO..) PIZZA O ALTRO.

QUANDO SI RIMANE OSPEDALIZZATI PER MOLTO TEMPO, DIVENTANO PERSONE FAMILIARI, DI CUI SENTI IL BISOGNO.

AGNESE COMINCIA IL PRIMO DEI SUOI TANTI GIRI D'ISPEZIONE NOTTURNA,
CON LA PILA IN TASCA, PER NON SVEGLIARCI.
SI AVVICINA SILENZIOSA A TUTTI I LETTI, ASCOLTA IL RESPIRO, CHIEDE PERCHÈ SIAMO SVEGLIE, SE ABBIAMO
BISOGNO, SE VOGLIAMO PARLARE, SE ABBIAMO MOLTO DOLORE.
NON L'HO MAI VISTA ARRABBIATA.
POI A PASSI VELOCI E BREVI, IN CONTRASTO CON L'ALTEZZA TORNA IN CUCINA,
CON LA PILA ACCESA NASCOSTA IN TASCA.

ORSOLA INVECE HA DOVUTO FARE DEL SUO MEGLIO
PER TERMINARE UNA BATTAGLIA DI CUSCINI.

NESSUNA DI NOI DORMIVA.
PICCOLE PAROLE NEL SILENZIO. PICCOLE RISATE NASCOSTE SOTTO LE LENZUOLA.
E POI UN'ESPLOSIONE DI RISATE E GIOCHI E SCHERZI E CUSCINI.
ANCHE LE PAZIENTI IMMOBILIZZATE SI SONO DIVERTITE
E QUALCUNA HA TENTATO DI PARTECIPARE.
- NON MANCANO I LITIGI ANCHE AGGRESSIVI MA È SEMPRE LA
DISPERAZIONE A PRODURRE NEGATIVITÀ

QUI SI IMPARA A RIVEDERE ALCUNI VALORI. ANCHE I PIÙ BANALI.
PER ESEMPIO RICONOSCERE IL RESPIRO O IL RUSSARE DELLE COMPAGNE.
SPESSO SI SA RICONOSCERE IL PIANTO.

SETTEMBRE – OSPEDALE - MILANO

IL MIO DIRETTORE, IN VISITA, È SCONVOLTO.
SI RENDE CONTO SOLO ORA DELLA SERIETÀ DELLA SITUAZIONE.
IO, LA SUA SEGRETARIA, NON APPAIO PIÙ COME LA DONNA IN CARRIERA.
LA SEGRETARIA BELLA, PERFETTA, EFFICIENTE, CAPACE.
SONO QUALCOSA DI DIVERSO.
NON SA BENE NEMMENO LUI MA SENZA DIRLO MI DICE CHE È DISPIACIUTO MA ...
(MI DIRÀ ANNI DOPO, CHE SONO STATA LA MIGLIORE SEGRETARIA TRA TUTTE QUELLE AVUTE).

AVEVO RICEVUTO L'INCARICO DI PROGETTARE NUOVI UFFICI DA UN ESISTENTE CAPANNONE.
IL LAVORO ERA ORMAI ALLA FINE MA PER LA MALATTIA NON HO POTUTO VEDERLO TERMINATO.
HO DATO LE DIMISSIONI.

MI SENTO MALE.
MI SENTO INUTILE,
NON POSSO PIÙ LAVORARE, COME MUTILATA.
CADO NELLO SCONFORTO PIÙ PROFONDO.
E ANCORA NON AVEVO IDEA DI COME SAREBBE STATA GRAVE LA RICADUTA.

DOPO UN'ILLUMINANTE E DOLOROSA DISCUSSIONE CON GUIDO, LA NOTTE È AGITATA
CON BREVI SONNI, BREVI SOGNI E PAURE.
FORSE MI SONO ADDORMENTATA ALLE 4 .

ALLE 5 LO SBATTERE DELLE PERSIANE CONTRO IL MURO MI HA SVEGLIATA DI SOPRASSALTO.
ERA IL BUONGIORNO DELLE INFERMIERE.
C'È IL SOLE.

NON HO ANCORA FINITO LA COLAZIONE E COME SEMPRE VEDO SULLA SOGLIA DELLA CORSIA IL DOTTOR.....
LA TASCA DEL SUO CAMICE È RIGONFIA PERCHÉ DENTRO C'È UNA MELA PER ME.
ME LA PORGE, DI NASCOSTO, OGNI MATTINO..
CONVERSIAMO.
ORMAI È UN'ABITUDINE,
UN POMERIGGIO SONO ARRIVATI DEI FIORI ANONIMI...

MI DISTOGLIE DAI PENSIERI L'INFERMIERA DI TURNO CHE MI FA UN CENNO.
TRADOTTO SIGNIFICA 'STASERA FRITTATA IN CUCINA!'
CONTINUIAMO A TRASGREDIRRE LA REGOLA OSPEDALIERA. TUTTI LO SANNO.
SONO GIUNONICA ORMAI A CAUSA DELLA TERAPIA.
DECIDO DI DIVERTIRMI STASERA PERCHÉ TANTO GUARIRÒ.
MA SÌ.

21 DICEMBRE

RENATO È QUI IN VISITA.

SONO GIÀ SEPARATA DA GUIDO E OSSERVO RENATO, FORSE SPERANDO IN UNA RICONCILIAZIONE?...NON SO...
MA QUELLA SERA OLTRE AGLI AUGURI MI DICE CHE SI SPOSERÀ.

SE NE VA RINGRAZIANDOMI PER AVERLO CAPITO, PER NON AVER FATTO DOMANDE.

IN REALTÀ NON HO CAPITO NIENTE.

SONO CONFUSA ED INVECE D'ESSERE FELICE NEL GIORNO DEL MIO COMPLEANNO, BUTTEREI DALLA FINESTRA,
E MOLTO VOLENTIERI, QUEL BELLISSIMO SERVIZIO PER LA FONDUE BOURGUIGNONNE CHE MI PIACEVA TANTO

LA CAMPAGNA
BIANCA DI NEVE ERA, ALL'OCCHIO,
MERAVIGLIOSA.
INVEROSIMILI RICAMI DI GHIACCIO SULLA SUPERFICIE DELLO STAGNO.
NEL SILENZIO, GLI UCCELLI.
SUL DAVANZALE PASSEROTTI INFREDDOLITI, LA TESTA SEMPRE PIÙ SUL PETTO E LE ALUCCE TREMANTI.
IL ROSETO ERA UN INTARSIO GHIACCIATO.
ASCOLTAVO IL RUMORE DELLE MIE SCARPE SULLA NEVE ASCIUTTA E MI GIRAVO PER OSSERVARE LE
IMPRONTE.
BIANCO.
TUTTO ERA BIANCO.
PATTINAVO NEI FOSSATI E FINIVO LUNGA DISTESA, BAGNATA ED ARRABBIATA.
LA MIA INFANZIA É SEMPRE STATA UNA LUNGA E CONTINUA NON CONSAPEVOLE OSSERVAZIONE.
SOTTO IL MIO ALBERO PREFERITO, DOPO AVERNE SCOSSO FORTEMENTE IL TRONCO SOTTILE, RESTAVO
APPOGGIATA A LUI PERCHÉ QUEL MAGICO MURO BIANCO DI BRINA CHE CADEVA IN CERCHIO INTORNO A
ME MI FACEVA SENTIRE SEPARATA DA TUTTI MA UNITA ALL'ALBERO.
ERANO POCHI Istanti MA SEMPRE SORPRENDENTI.
SEGUIVO LE IMPRONTE DEGLI ANIMALI E TANTA ERA LA MIA PERPLESSITÀ QUANDO LE ORME SCOMPARIVANO
ALL'IMPROVVISO !
NON AVREI POTUTO TRADURRE LE MIE INFANTILI SENSAZIONI MA SENTIVO CHE QUALCOSA COMUNICAVA CON
ME.

NATALE

MA CHE NATALE È QUESTO?
NESSUN PREPARATIVO, NESSUN ALBERO, NESSUN PACCHETTO INFIOCCHETTATO, GLI AMICI, L'ATMOSFERA, I
SOGNI, LE SPERANZE.
MA CHE NATALE È QUESTO?
MA CHE NATALE È.....IN QUESTO LETTO?

LA MEMORIA VAGA NELLO SPAZIO, NEL TEMPO, CRUDELE ED INEVITABILE.

LA CASA DOVE SONO NATA COL GIARDINO IN FIORE, IL CILIEGIO DOVE MI SI TROVAVA REGOLARMENE
ARRAMPICATA SUI RAMI A MANGIARNE I FRUTTI, I CAMPI DI GRANO
E TUTTA L'ATMOSFERA DELLA CAMPAGNA EMILIANA.

E MINOU, LA MIA ADORATA GATTA CHE NON C'È PIÙ.
NEVICA E SE CI FOSSE STATA, AVREBBE PIEGATO ORECCHIE, OCCHI E TESTA ROTONDA A SEGUIRE IL CADERE
DEI MORBIDI FIOCCHI E CON LORO UN METRO DI BIANCO SILENZIO.

VORREI COCCOLARE MINOU, DONATA DA ERIK, UN BAMBINO DAGLI OCCHI AZZURRI E FRANGETTA LISCIA E
BIONDA, POCO PRIMA DELLA FINE DI UNA MIA CONVALESCENZA IN SVIZZERA.

MINOU SAPEVA CHE IL COLLARINO ROSSO SIGNIFICAVA 'FESTA' 'AMICI' E CIOÈ: SARÒ AL CENTRO
DELL'ATTENZIONE...

MA TORNANDO AL NATALE, MIA MADRE ERA BRAVISSIMA A PREPARARE L'ALBERO ED IL PRESEPE.
VEDEVO LETTERALMENTE TRASFORMARE NELLE SUE MANI MONTAGNE, DA PEZZETTI DI LEGNA
ASCIUTTA. CASETTE, CASUPOLE, PALAZZI, DALLE CONFEZIONI DI CARTONE DI PRODOTTI ALIMENTARI .
E DALLE SCATOLE COMPARIVANO FINESTRE, PORTE, TETTI SPIOVENTI.
IL MUSCHIO LO AVEVAMO PORTATO IO E LO ZIO - QUASI COETANEI.
SEMBRAVA VELLUTO E LO APPOGGIAVO ALLE GUANCE PER ANNUSARLO E SENTIRNE L'UMIDA FRESCHEZZA,
PRIMA CHE DIVENTASSE PRATO, COLLINE O MONTAGNE,
COPERTE DI FARINA.

C'ERA SEMPRE UN LAGHETTO FATTO CON UNO SPECCHIO E NASCOSTO NEL MUSCHIO SAPIENTEMENTE.

L'ALBERO ERA DOVEROSAMENTE SOVRACCARICO E FESTOSO.
E IL PARTITO.....OFFRIVA AI BAMBINI UN OMAGGIO CHE CONSISTEVA IN UN SACCHETTO DI CARTA, UGUALE A QUELLI USATI PER IL PANE, CON DENTRO PICCOLI DONI (CAMELLE, GIOCATOLI, ARACHIDI) E CHE ANDAVO A PRENDERE CON LA MIA BICICLETTA VERDE SMERALDO, SENZA CAPIRE PERCHÉ.

COME PER TUTTI I BAMBINI CHE POTEVANO VIVERLO, IL NATALE AVEVA UN SAPORE ED UN COLORE PARTICOLARI.
RICORDO UN POMERIGGIO IN CUI LA NONNA FECE UN DOLCE.
L'AVEVO VISTO DALLA FINESTRA A PIANO TERRENO, SUL TAVOLO DELLA CUCINA ED ERA UNA SPECIE DI CUPOLA DI CIOCCOLATO CON DELLE COSETTE BIANCHE SOPRA.
LE CHIESI COSA FOSSERO 'SPICCHI D'AGLIO' RISPOSE
NE FUI DISGUSTATA .
NON RIUSCIVO A CAPACITARMENE.
SEPPÌ PIÙ TARDI DALLA MAMMA CHE ERA UN DOLCE TIPICO CHIAMATO 'PORCOSPINO' .
ALICE, NONNA BUGIARDA !

HO TANTO TEMPO 'DA PERDERE' IN OSPEDALE E I RICORDI TORNANO AL PASSATO, MOLTO LONTANO.
AL PRIMO BACIO SULLA SABBIA DEL FIUME PO.
AGLI ADOLESCENZIALI INNAMORAMENTI.
AI GIOCHI ED AI CAPRICCI INFANTILI.
ALLA PRIMA BICICLETTA VERDE SMERALDO.
AGLI ABITI CUCITI DALLA MAMMA.
ADORAVO SOPRATTUTTO L'ABITINO DI PIQUET DI COTONE GIALLO. L'ALTRO VERDE DI TAFFETAS E QUELLO BIANCO DI PIQUET MILLERIGHE CON I BORDI BLU RICAMATI A MANO.
E POI ALLA, MENOMALE, MANCATA VIOLENZA DA PARTE DI TRE IDIOTI IN UNA STRADA DI MILANO, DOVE MI ASPETTAVANO, MOTORE ACCESO, PORTIERE APERTE,
SU UNA FIAT 1500.

RIPENSO AL MIO RAPPORTO CON GUIDO, AL SUO NIRVANA,
LA MACROBIOTICA, YIN-YANG, YIN-YANG.

E AD ALTRI AMORI PICCOLI, PICCOLI, GRANDI, GRANDI, CHE MI HANNO DATO E TOLTO, COMPRESO QUELLO CON IL FAMOSO GIORNALISTA.....
CHE MI ASPETTÒ IN UN RINOMATO ALBERGO DI MILANO.
MA IN CAMERA SUA C'ERA, AL MIO ARRIVO, UN'ALTRA DONNA.

MI OSSERVO E RIPENSO ALLA MIA PELLE CHE FU SEMPRE ADORATA, PROPRIO QUELLA PELLE CHE NON HO PIÙ E CHE NON POTRÒ OFFRIRE.

.....

**DEVO CALMARM
NON MI VA PIÙ
DI FARE L'ENNESIMO BILANCIO**

DICEMBRE

**IN OSPEDALE
PRIMA
DI NATALE
MI SENTO
COSÌ MALE**

...

**MINOU
DOPO 4 ANNI INSIEME**

**SEI TU
MINOU
LA NOTTE
CHE SALI
LEGGERA
SUL LETTO
E NON È IL VENTO
CHE MUOVE
LA TENDA SOTTILE
MA UNA ERI TU
E MI MANCHI**

...



**E TORNIAMO AL NATALE
FILASTROCCA**

**DAI RICORDI DI BAMBINA,
TORNA, VIVO, UN BEL PRESEPE
CON IL MUSCHIO E LE STATUINE
SUI SENTIERI INFARINATI**

**POI, NELL'ANGOLO UN ABETE
PROFUMATO DI DOLCEZZE
E MANDARINI ASSAI INVITANTI
CHE CREA VAN L'ATMOSFERA
PIÙ GIOIOSA ED IMPAZIENTE**

**QUELL'ARGENTEO LUCCICARE
DELLE STELLE LUMINOSE
SULLE CASE DI CARTONE
ERAN CERTO IL PIÙ BEL DONO
CHE POTESSI IMMAGINARE**

**ANCOR RILUCE QUEL BAGLIORE
NELLO SPAZIO E DENTRO AL CUORE
COME IL FUOCO CHE BRILLAVA
SULLA PIETRA DEL CAMINO**

**BUON NATALE! CHE SIA FELICE
GENEROSO DI ORE LIETE
E DI SOGNI REALIZZATI**

CASA - MILANO

DALLA SERA DEL MIO COMPLEANNO SONO IMMOBILE A LETTO.

CHE GIORNO È, CHE ORA SARÀ?

LA MAMMA ED UNA DELLE TANTE ZIE O CUGINE CHE L'AUTANTANO MI GIRANO INTORNO INDAFFARATE, MI RIMBOCCANO LE COPERTE, MI ACCAREZZANO DELICATAMENTE, MI PARLANO, SORRIDONO E FINGONO DI NON VEDERE CHE NON HO PIÙ CAPELLI.

SONO RIMASTI NELLA MANO DELLA MAMMA UN MATTINO MENTRE CERCAVA DI PETTINARMI.

NON HO PELLE.

I 'GRANDI LAGHI' SI FORMANO COPIOSI E MI STRAPPO QUASI IN UNO STATO INCOSCIENTE, RABBIOSO, DISPERATO, LA PELLE DI DOSSO.

È DIFFICILE DA SPIEGARE. UNA SERA NELL'ACCUDIRMI MIA MADRE VIDE STACCARSI LA PELLE DI UN INTERO ARTO.

.....

RISCHIO LA SETTICEMIA E LE LENZUOLA VENGONO CAMBIATE ANCHE CINQUE VOLTE AL GIORNO

....

SENZA PELLE HO FREDDO E LE LENZUOLA VENGONO PRIMA RISCALDATE.

NON POSSO INDOSSARE NULLA E PER COMPIERE TUTTE QUESTE AZIONI PASSANO ORE.

ALLA FINE ESAUSTA E NEL CALDO DELLE LENZUOLA, DOLORANTE, ADDOLORATA, MORTIFICATA, AMATA DAI FAMILIARI, MI ADDORMENTO ANCHE SE SO GIÀ CHE SARÀ PER POCHI MINUTI.

SO DI ESSERE GONFIA DI CORTISONE, E DI AVERE UN ASPETTO MONGOLOIDE MA SONO PERFETTAMENTE LUCIDA ANCHE SE OGGI AL RISVEGLIO MI È SEMBRATO DI VEDERE LA PORTA DELLA CAMERA SPOSTATA UN PO' PIÙ IN LÀ E I MOBILI A SINISTRA INVECE CHE A DESTRA.

PERCHE?

LE PERSIANE SONO SOCCHIUSE ED IL TELEVISORE ACCESO.

MA NON VEDO, NON LEGGO I TITOLI, NON SENTO BENE ED HO PERDUTO IL GUSTO.

NON HO NEMMENO FAME.

UNA ZIA E SEMPRE SEDUTA SULLA PANCHINA VICINO AL LETTO.

LA MAMMA IN CUCINA PARLA CON UN'ALTRA ZIA E COSÌ LO SFERRUZZARE DELLA PRIMA E IL PARLOTTARE SOTTOVOCE DELLE ALTRE MI FANNO CHIUDERE GLI OCCHI E IN QUESTO STATO TANGIBILE DI PROTEZIONE AFFETTUOSA 'VEDO' UN GOMITOLO INGARBUGLIATO DI COLORE GRIGIO-AZZURRO CHE LENTAMENTE SI DIPANA DA SOLO FINO A DIVENTARE UNA SFERA PERFETTA, LUMINOSISSIMA E DAI CONTORNI PULITI.

'SENTO' LA SUA PERFEZIONE E STO 'COMUNICANDO'.

CHIEDO DI MORIRE, DI NON FARMI PIÙ SOFFRIRE, E DI NON FAR SOFFRIRE MIA MADRE.

MI RISPONDE 'NO'

SO COS'È MA NON MI SORPRENDE,

MI SORPRENDE IL 'NO' E LA INVOCO NUOVAMENTE.

RIAPPARE IL GIORNO DOPO E LA RISPOSTA È 'NO'.

SONO QUASI INDISPETTITA PERCHÉ MI SEMBRA COSÌ NATURALE IL DOVER MORIRE CHE L'ESSERE CONTRADDETTA È COME NON ESSERE CAPITA.

IL GIORNO SEGUENTE LA RIVEDO, SEMPRE LUMINOSA E PERFETTA.

LE CHIEDO DI FARMI VEDERE DOVE ANDREI SE MORISSI.

QUESTA COMUNICAZIONE MENTALE È COSÌ SPONTANEA...

MI SONO SENTITA LETTERALMENTE SOLLEVARE DAL LETTO E MI SONO RITROVATA NEL COMPARTIMENTO DI UN TRENO LUNGHISSIMO DI CUI VEDEVO LA FINE PERCHÉ ERA STAZIONATO IN CURVA.

IL TRENO PARTE E ATTRAVERSA MONTAGNE BIANCHISSIME E BOSCHI.

GROSSI E LENTI FIOCCHI DI NEVE CADEVANO IN UN SILENZIO IRREALE MA SERENO FINO ALLA STAZIONE DI..., CON I SUOI COLORI STINTI, TRA IL ROSA E L'ARANCIONE, LE AIUOLE, LA PANCHINA DI SASSO.

IL MIO CORPO VIENE DEPOSITATO SU DI ESSA E TROVO LOGICO CHE IL TRENO RIPARTA MENTRE OSSERVO LE MARGHERITE NEL PRATO.

POI IL CORPO SVANISCE MA IO SONO SEMPRE LÌ E 'CAMMINO' TRA LA GENTE DEL MIO PAESE DI ORIGINE.

STRANO. AVEVO CHIESTO ALLA MAMMA DI SEPPELLIRMI NEL CAMPO DI GRANO VICINO ALLA NOSTRA CASA, DOVE C'È IL POZZO.

I MIEI PRIMI 9 ANNI IN QUELLA CASA SONO UN RICORDO INDELEBILE E MI RIVEDO TORNARE A CASA DA SCUOLA DI CORSA PER FERMARMI AI BORDI DELLO STAGNO.
SDRAIATA A PANCIA SOTTO PRENDEVO I GIRINI CON LE MANI E D'INVERNO PATTINAVO SULLA SUPERFICIE GHIACCIATA.

QUEL GIORNO ERA PIENO DI SOLE ED HO COMINCIATO A FARE GIRAVOLTE SU ME STESSA UBRIACANDOMI NEL SOLE.
ERO FELICE. UNA FELICITÀ PURA. UN'ESSENZA.

MI RITROVO NEL LETTO E VENGO COLTA DALLA NAUSEA. NON VOGLIO ESSERE LÌ. MI SEMBRA CHE LA CAMERA ABBA L'ODORE DEL DOLORE E DELLA MALATTIA.

VOGLIO CANTARE.

CHE BUFFO, NON SONO CERTO CANTERINA MA MI SEMBRA L'UNICA COSA DA FARE.

NON SENTO IMPROVVISAMENTE NESSUN DOLORE, NEMMENO AI PIEDI CHE ORMAI SONO RIVOLTI ALL'INGIÙ.

E CON LA VOCE CHE MI RESTA CANTO.

MIA MADRE SORPRESA VIENE A CHIEDERMI COME MAI CON UN TONO DI CHI SI ASPETTA IL PEGGIO E TENTA UN AUTOCONTROLLO TEMENDO CHISSÀ COSA.

'NE HO VOGLIA' – LE DICO.

NON MI CREDE. È SPAVENTATA.

TORNA IN CUCINA IN LACRIME.

MA PERCHÉ?

CERTO NON PUÒ CAPIRE E MI FA VENIRE IN MENTE LA NOTTE DI CAPODANNO QUANDO, DOPO ORE DI DOLORE E FATICA PER CAMBIARE LE LENZUOLA, SENTIAMO IL TIPICO RUMORE DEI MORTARETTI.

IO SFINITA, LEI SFINITA. SEDUTA SUL BORDO DEL LETTO.

CI GUARDIAMO E IN QUELLO SGUARDO C'È TUTTO. LE PAROLE SONO SUPERFLUE.

COME POSSIAMO CI ABBRACCIAMO E CI FACCIAMO GLI AUGURI MENTRE LE LACRIME SCENDONO SUI NOSTRI VISI.

LA SITUAZIONE È TERRIBILE.

NE SIAMO COSCIENTI.

IMPOTENTI E PRONTE A COMBATTERE.

MA NON PUÒ CAPIRE PERCHÉ IO CANTI.

**GLI OCCHI PIENI DI VENTO
LE GUANCE PIZZICATE DAL SOLE
INEBRIANTI GIRAVOLTE E CAPRIOLE
SUL PRATO APPENA NATO
DI QUEL GIORNO SCOLARE**

**INFANTILE SALUTO ALLA PRIMAVERA
UNICA
IO
NELL'UNIVERSO**

...

APRILE – CASA

IL MEDICO OMEOPATICO DI BASILEA - CHIAMATO DA MIA MADRE E NON SO ANCORA OGGI IN CHE LINGUA SI
SPIEGÒ E COME - ENTRA LEGGERO NELLA STANZA.
HA I CAPELLI BIANCHI E GLI OCCHI AZZURRI.
IL VISO SORRIDENTE. ALTO, OPPURE LO È PERCHÉ IO SONO DISTESA?
SO CHE HO POCO TEMPO E SENZA PARLARE CE LO DICIAMO.
LASCIA LA CAMERA DOPO POCHI ISTANTI E NON TROVO ANORMALE QUESTO COMPORTAMENTO.

DIRÀ AI MIEI GENITORI CHE STO MORENDO E DI PROVARE SOLO COL CORTISONE A DOSI ELEVATE...

SO CHE È VERO. STO MORENDO. LO SENTO.
NON HO BISOGNO CHE MI VENGA DETTO.
MA SONO PRONTA.
SONO STANCA

...

DOPO AVER SENTITO CHIUDERE LA PORTA VEDO UN GRANDE CANCELLO BIANCO, TUTTO CURVE E RICCIOLI,
DIETRO AL CANCELLO UNA BIANCA DILIGENZA DI ELEGANTE FATTURA IN UN GIARDINO BIANCO.
MI AVVICINO AL CANCELLO CHE SI APRE E RIMANGO SULLA SOGLIA.
NON OLTREPASSO. NON SALGO SULLA DILIGENZA CHE AVEVA LA PORTIERA APERTA.
NON PARTO.

ALMENO IMPAZZISSI PER NON ESSERE CONSAPEVOLE.

...

È VENUTO LO ZIO .. SOLO QUALCHE ANNO DI DIFFERENZA, L'AMICO D'INFANZIA.
VEDO DALL'ESPRESSIONE DEI SUOI OCCHI COME STO E COME SONO E COME APPAIO.
DA FAR PAURA.
NON DEVE DIRE NIENTE.
MA DICE: SEI SEMPRE LA MIA NIPOTE PREFERITA.
MI EMOZIONO PERCHÉ È LA SOLITA FRASE CHE VUOL DIRE ALTRE COSE.
MA TANT'È.

VENGONO ANCHE GUIDO E RENATO E PROVO UNA SENSAZIONE SPIACEVOLE.
VENGONO A TROVARE LA QUASI-MORTA?
MA IO NON SONO MORTA!
VI OSSERVO E VI VEDO PERFETTAMENTE FUORI E DENTRO.
ANDATAVENE!

MAGGIO - CASA

MAMMA VUOLE CHE PROVI AD ALZARMI.

INCREDIBILE.

NON RIESCO NEMMENO A MUOVERMI, COME FACCIO AD ALZARMI, MAMMA?

MA LEI E, LA CUGINA, INSISTONO E DAPPRIMA MI SIEDONO SUL LETTO O FANNO UN TENTATIVO PERCHÉ IL DOLORE È IMMENSO.

SEDUTA SUL LETTO COL LORO SOSTEGNO HO PAURA, TERRORE, VEDO LE COSE DA UN'ALTRA ANGOLATURA E LO SPAZIO, IL VUOTO INTORNO A ME MI TERRORIZZANO, DOPO TANTI MESI PASSATI A GUARDARE IL SOFFITTO.

SONO A DUE PASSI DALL'ARMADIO.

QUELLA È LA META. FARE UN PASSO PER ANDARE ALL'ARMADIO.

UN PASSO.

UNO SOLO.

DA SEDUTA, LE GAMBE PENZOLONI E I PIEDI RIVERSI ALL'INGIÙ, SENTO DOLORI FORTISSIMI AGLI ARTI CHE DIVENTANO BLU.

TRASCORRERANNO SETTIMANE DI DOLOROSI TENTATIVI PRIMA CHE IO POSSA MUOVERE LA GAMBA DESTRA PER FARE IL PASSO VERSO L'ARMADIO.

MA QUANDO CI RIUSCII PIANSI E AMAI L'ARMADIO CHE SEMBRAVA ACCOGLIERMI IN QUELLO SFORZO INDICIBILE.

...

TEMPO DOPO, ATTACCANDOMI AI BORDI DEL LETTO, ALLE SEDIE, AI MOBILI ARRIVAI PER LA PRIMA VOLTA, DOPO LUNGHISSIMI MESI, IN BAGNO DOVE MI VIDI.

NON HO PAROLE PER DIRE COSA PROVAI.

CHI ERA QUELLA LÌ CHE MI GUARDAVA CON OCCHI ESTRANEI E SPAVENTATI.

CHI ERA QUELLA LÌ SENZA CAPELLI, GONFIA, SENZA PELLE.

CHI ERA QUELLA PAZZA CON LA FACCIA CUSHINGOIDE?

CHI ERA. SE NON ME.

SE NON ME STESSA

SE NON ME STESSA

SE NON ME STESSA

COME CONVINCERMI CHE ERO IO?

COME?

MI APPOGGIAI AL BORDO DEL LAVANDINO E PIANSI PERCHÉ ALTRO NON AVEVO DA FARE.

E PIANGEVO IN UN MISTO DI GIOIA E DOLORE ANCHE PERCHÉ FINALMENTE POTEVO ANDARE IN BAGNO DA SOLA ED AVERE UNA MIA PICCOLISSIMA VITA PRIVATA, PERCHÉ POTEVO GUARDARE FUORI DELLA FINESTRA, ACCAREZZARE CON LO SGUARDO LE COSE DI CASA MIA, RITROVATE E PIANGEVO LA MIA IMPOSSIBILE ESISTENZA.

SENTO LE VOCI SOMMESSE DELLA MAMMA E DELLA ZIA, COME SE IN CASA CI FOSSE UN MORTO E DECIDO DI RAGGIUNGERLE SILENZIOSA.

TRA GRANDI DOLORI E SPERANZE DI FARCELA, SPAVENTATA DAGLI SPAZI DEL SALOTTO.

QUANDO ARRIVAI, MIA ZIA QUASI SVENNE E MAMMA MI SORRISE.

MI GUARDO INTORNO.

SI VEDE CHE LA CASA È STATA ACCUDITA DA MANI DIVERSE DALLE MIE.

GLI OGGETTI SONO STATI SPOSTATI.

C'È UN'ALTRA ATMOSFERA MA SONO FELICE.

FELICE AL PUNTO CHE CHIEDO DI AIUTARMI A METTERMI SEDUTA E FRA CUSCINI, FASCIATURE, ORPELLI DI OGNI GENERE, DISEGNO UN PAESAGGIO NAIF. UNO FRA I MIEI MIGLIORI.

LA MAMMA TUTTAVIA NON È CONTENTA DELLA MIA SITUAZIONE E CHIAMA IL PROFESSOR..... A DOMICILIO CHE CHIEDE L'ENNESIMO RICOVERO NON APPENA RIESCO AD ESSERE PIÙ INDIPENDENTE NEL CAMMINARE.

NON RIESCO A CREDERCI.

MI SENTO MANIPOLATA.

BUTTATA FUORI DI CASA.

PERDO IL CONTROLLO DEL MIO AMBIENTE.

MAMMA, NON VEDI CHE STO BENE?

...

VIENE A TROVARMİ NONNA ALICE.
LEI CHE AVEVA DECISO DA ANNI DI NON SPOSTARSI PIÙ DA CASA SUA.
È UN ONORE.
LEI È STATA UNA SPECIE DI CAPO INDISCUSSO NELLA FAMIGLIA DI MAMMA E DELLA PARENTELA.
HA TIRATO LE FILA DI TUTTO E DI TUTTI.
E ORA È QUI COME SE VOLESSE PROVVEDERE LEI A GUARIRMI.

SOFFRO DI UN MALEDETTO HERPES AL NERVO SCIATICO.
ODIO TUTTO E TUTTI. VENGO PRESA DAL PANICO, DALLA PAURA, DALL'IRA VIOLENTISSIMA ED AUGURO A TUTTI
DI STARE MALE.
POI, COME SEMPRE, TUTTO CAMBIA, TUTTO IN QUALCHE MODO FINISCE.
E RIPRENDO CON ENTUSIASMO.
MI METTO DAVANTI ALLO SPECCHIO AIUTATA DALLA SEDIA.
POI GUARDANDOMICI DENTRO CERCO DI PORTARE LE BRACCIA LUNGO IL CORPO MA PERDO L'EQUILIBRIO.
E COSÌ PER MESI.
FINO AL GIORNO IN CUI MI VEDRÒ DRITTA, CON LE BRACCIA LUNGO IL CORPO E MUOVO I PRIMI PASSI 'NORMALI'.
SETTE.
SETTE PASSI.
LO SPAZIO DALLA SEDIA ALLO SPECCHIO VERTICALE.
LA NOTTE PER I MESI A SEGUIRE, SENZA ESSERE VISTA DA NESSUNO CERCO DI SCENDERE LE SCALE.
MA LA DISCESA DEI GRADINI MI FA GIRARE LA TESTA.
ALLORA SCENDO DI SPALLE UN GRADINO ALLA VOLTA.
DAPPRIMA UN SOLO GRADINO.
E POI DUE GRADINI
E POI TRE.....
E FINALMENTE POTRÒ FARE 12 GRADINI IN MODO QUASI ACCETTABILE.

NEL TEMPO RIPRENDERÒ A CAMMINARE, CORRERE, MUOVERMI IN MODO NATURALE, ANCHE SE NON DIMENTICO
MAI CHE POSSO CADERE, FARMİ MALE, CHE DEVO FARE ATTENZIONE.
VIVERE CON CAUTELA.
DIO MIO.

CASA – MILANO

I MIEI CAPELLI ERANO BELLİ, LUNGHI, CORTI, RICCI, SCIOLTI, RACCOLTI, SPETTINATI, NERI O ROSSI.
STAVANO COME VOLEVO ...

VORREI SPARIRE COME L'ACQUA DEL LAVANDINO E ANDARMENE DAL QUEL FORO, VORTICOSAMENTE.

TESTO COMPLETO A PAGINA 74 – LA VITA È UN SOGNO – 2016
DAVANTI ALLO SPECCHIO



**OSPEDALE XX - LETTO 7A
DOVE RESTERÒ UN ANNO INTERO.**

ALI BABA NON È UN UOMO.
È UNA BELLA SIGNORA DI 36 ANNI.
CONOSCIUTA MESI PRIMA IN QUELL'OSPEDALE ERA STATA DIMESSA MA POI TORNATA.
NON AVEVA PIÙ I SUOI CAPELLI BIONDI. CHEMIO.
AVEVA SUBITO UNA MASTECTOMIA ED ERA CONSAPEVOLE CHE IL TUMORE ERA SALITO AL CERVELLO.
LA SI POTEVA INCONTRARE IN BAGNO PRIMA DELLE ALTRE, ALLE CINQUE. SENZA CAPELLI E SENZA UN SENO
CON GLI OCCHI ANCORA ASSONNATI E DI CHI AVEVA PIANTO.
AL TERMINE DELLE SUE ABLUZIONI AVEVA UN BEL TURBANTE TURCHESE ED UNA VESTAGLIA MORBIDA A RIGHE
BIANCHE E TURCHESI,
DELICATA, GLI OCCHI GRANDI E SORRIDENTI. UN LEGGERO TRUCCO.
RIDEVAMO DI NOI STESSE.
IO NON CAMMINAVO BENE E SEMBRAVO UNA PAPERA E LEI BARCOLLAVA PER LA CHEMIO.
PASSEGGIAVAMO LUNGO L'INTERMINABILE CORRIDOIO SOTTOBRACCIO. DUE CERVELLI SENZA CORPO...
E RIDEVAMO DI TUTTE LE ALTRE PERSONE, MALATE E NON. MEDICI, PERSONALE PARAMEDICO, PARENTI .
E PARLAVAMO DI TUTTO E DEI NOSTRI AMORI.
TUTTO ERA MOTIVO DI IRONIA E LE PIACEVA IL SOPRANNOME CHE LE AVEVO DATO.
ALI BABA.
QUANDO ERA MOLTO STANCA ARRIVAVA ZIGZAGANDO IN CAMERA MIA PER GIOCARE A CARTE.
AVEVA UNA FORTUNA SFACCIATA.
SI ARRABBIAVA SE PERDEVA E SPESSO PIANGEVA PERCHÉ NON VEDEVA PIÙ LE CARTE E DICEVA: GIOCA E GIOCA
ANCHE PER ME.

E IO LO FACEVO.

...

ERA ASSILLATA DAL PENSIERO DI LASCIARE IL MARITO CHE, SECONDO LEI, DOVEVA RISPOSARSI PERCHÉ ERA
ANCORA GIOVANE E PRIMA DI MORIRE LEI VOLEVA RISISTEMARE LA CASA... 'PERCHÉ SAI GLI UOMINI...'
ADORAVA SUO MARITO E ME LO DESCRIVEVA CON L'ENTUSIASMO DI UNA RAGAZZINA. ORMAI LO CONOSCEVO NEI
MINIMI PARTICOLARI.
LE ADOLESCENTI – DICEVA – NON SANNO DA DOVE COMINCIARE A FARE L'AMORE.

RIDEVA E LA SUA DOLCEZZA TI TRAVOLGEVA, TI STRAPPAVA UN SORRISO, TUO MALGRADO, NONOSTANTE TUTTO.
PERCHÉ IN FONDO ALL'ANIMA VOLEVO PIANGERE.
ERO PIÙ GIOVANE DI LEI MA LEI ERA INFINITAMENTE PIÙ GIOVANE DI ME. PERSINO PIÙ GIOVANE DEL FIGLIO
17ENNE.
AVREI VOLUTO PASSARE IL NATALE CON LEI MA FU DIMESSA PERCHÉ LA SUA VITA ERA ALLA FINE.
RIMASI DA SOLA A GUARDARE TUTTI I REGALI CHE MI AVEVANO PORTATO INFERMIERI, MEDICI, MALATI, PARENTI
E AMICI.
MA IL SUO NON C'ERA.
TENERA ALI BABA.
CHE VUOTA QUESTA STANZA SENZA TE.
ASPETTAMI ALI.
MI MANCANO LE TUE MOINE. IL TUO SORRISO.
CIAO ALI BABA.

OSPEDALE - LETTO 7A

ANNA, LA MIA INFERMIERA PREFERITA MI INGOZZA PERCHÉ 'DEVO' MANGIARE E CON LE LACRIME AGLI OCCHI SI AVVICINA AL VISO DETURPATO E GONFIO E MI DICE SOTTOVOCE:
SCEMA, NON CREDERAI DI MORIRE. MANGIA E PIANTALA.

QUANDO È IL SUO TURNO CE NE ACCORGIAMO PER IL MODO CHE HA DI ENTRARE IN REPARTO E DI FAR SENTIRE I SUOI ZOCCOLI BIANCHI .

SE C'È LEI TUTTE DORMIREMO.

QUANDO DI TURNO CI SARÀ NESSUNO DORMIRÀ E TUTTE AVREMO BISOGNO DI QUALCOSA.

DOPO I MEDICI NON PUOI FARE A MENO DELL'INFERMIERA, UOMO O DONNA CHE SIA.

È A LORO CHE RIVOLGIAMO TUTTE LE NOSTRE PICCOLE, GRANDI, SUPERFLUE, CRETINE O IMPORTANTI NECESSITÀ E LE ESIGENZE PIÙ INTIME

MA LE INFERMIERE COME ANNA SONO RARE, COSÌ COME AGNESE ED ORSOLA.

SONO STANCA DI STARE IN QUESTA CAMERETTA DA SOLA, PERCHÉ TROPPO GRAVE.

VEDO UN MURO ANONIMO, LE VENEZIANE ABBASSATE E LE FINESTRE CHIUSE. NON SI SA MAI...

PAVIMENTI STRIATI DI FREDDO LINOLEUM

NON VOGLIO STARE QUI !!!!

OSPEDALE - LETTO 7A

IL PRIMARIO L... NON C'È. RIMARRÀ ASSENTE TRE SETTIMANE E IN QUELLE SETTIMANE I SUOI COLLABORATORI TESTERANNO SU DI ME ALTRE TERAPIE COMPRESO I P UVA CHE SAREBBE COME DIRE FARE IL CONTRARIO DI QUELLO CHE MI SERVE PER VIVERE.

DUE MINUTI IN PIEDI DENTRO QUELLA MACCHINA MI HANNO FATTO CADERE LA PELLE A BRANDELLI E LE INFERMIERE SONO ACCORSE PIANGENDO E CHIAMANDO AIUTO PERCHÉ SAPEVANO CHE NON AVREI DOVUTO SOTTOPORMI AI P UVA.

ODIO IL MEDICO E GLIELO DICO.

RISPONDE 'SE CREDE DI SAPERNE DI PIÙ. FACCIA IL MEDICO ! E NON MI FACCIA CHIAMARE ALLE DUE NOTTE SE STA MALE.

COSA POSSO FARCI SE LEI HA QUESTA MALATTIA?'

CONFESSAVA COSÌ IL SUO ERRORE, LA SUA IMPOTENZA, LA SUA DISPERAZIONE, LA SUA SCONFITTA. MI FA PENA E NON LO RIVEDO PER SETTIMANE.

QUANDO IL PRIMARIO RIENTRA È ARRABBIATISSIMO E TENTA DI CORRERE AI RIPARI COME PUÒ. E QUESTO SIGNIFICA MESI E MESI DI DEGENZA.

MESI E DOLORE. OGNI VOLTA CHE LA PELLE TENTERÀ DI RICOSTRUIRSI BASTERÀ TOCCARLA PER ROMPERLA E.....PIANGERE... BASTERÀ SOCCHIUDERE LA BOCCA PERCHÉ SI FORMINO LETTERALI CREPE SUL VISO.

I MEDICI MI DANNO PER SPACCIATA.

SONO NUDA NEL LETTO A RIFLETTERE SU QUELLO CHE MI SUCCEDERÀ PER L'ENNESIMA VOLTA..

IL GIORNO CHE HO VOLUTO ALZARMI PER ANDARE DA SOLA IN BAGNO, AVVOLTA SOMMARIAMENTE IN UNA 'TRAVERSA' HO INCROCIATO LO SGUARDO DEL DOTTOR S... CHE RIMANE A BOCCA APERTA INCREDULO. NON MORIRÒ.

MA NEL FRATTEMPO SUCCEDEVA UNA COSA PARTICOLARE.

NONOSTANTE TUTTO IN OSPEDALE MI SENTIVO 'SICURA' 'PROTETTA' E MI PIACEVA LA SERA ANDARE NELL'ACQUARIO - COSÌ CHIAMAVAMO UNA GRANDE STANZA LA CUI PARETE ESTERNA ERA A VETRI E DA DOVE SI VEDEVA LA BRIANZA - PER GIOCARE A CARTE, NELLA PROMISCUITÀ FEMMINILE E MASCHILE . NESSUNO CHIEDEVA NIENTE.

TUTTI MALATI

TUTTI UGUALI.

TUTTI BELLI.

TUTTI PERFETTI.

LA NOSTRA SOCIETÀ NON ERA QUELLA ESTERNA. ERA QUELLA LÌ.

E LÌ STAVAMO BENE, TRA 'NOI'.

CON O SENZA PELLE

DA QUANTO TEMPO NON VEDO IL MONDO ATTRAVERSO UN FILO D'ERBA?

IN ESTATE IL VENTO MUOVEVA L'ERBA AL SUO RITMO.

IL PRATO ONDEGGIAVA, SI ABBASSAVA, SI ALZAVA, SI FERMAVA UN ATTIMO E RICOMINCIAVA.

DA PICCOLA CHE ERO NON MI SI VEDEVA DISTESA O INGINOCCHIATA DENTRO L'ERBA CHE M'AVVOLGEVA TUTTA.

DA LÀ GUARDAVO IL MONDO. TRA UN FILO E L'ALTRO OSSERVAVO LA MIA CASA.

SI APRIVA UNA PERSIANA AL PIANO DI SOPRA. ERA MIA MADRE CHE MI CERCAVA E CHIAMANDOMI RICEVEVO LA SUA VOCE A ONDATE, COME IL VENTO. NON RISPONDEVO MAI. LA GUARDAVO. NON MI HA MAI CHIAMATA CON VEZZEGGIATIVI O DIMINUTIVI SOLITI ALLE MADRI. VIOLETTA ERO E VIOLETTA SONO. ERA IL TIMBRO DELLA VOCE A MUTARE, NON IL NOME.

A VOLTE SE IL VENTO MI TRADIVA ABBASSANDO TROPPO L'ERBA E LASCIANDO SCOPRIRE PARTE DEL VESTITO BIANCO, GIALLO O VERDE SMERALDO, CHE AMAVO TANTO, LEI DICEVA: " MA SI PUÒ SAPERE COSA FAI SEMPRE IN MEZZO ALL'ERBA? NON PUOI GIOCARE COME TUTTI GLI ALTRI BAMBINI? "E NON RISPONDEVO ANCORA, CERCANDO DI RESTARE PIÙ CHE POTEVO APPICCIATA AL TERRENO DOVE GIRAVANO PICCOLE FORMICHE E CIARLIERI GRILLI. STAVO BENE ANCHE SOLA. NON SEMPRE. SPESSO.

UN AMICO APICOLTORE MI AVEVA INSEGNATO AD INTRECCIARE PICCOLE GABBIE PER LE FARFALLE. SE RIUSCIVO A PRENDERLE, DAPPRIMA LE IMPRIGIONAVO POI LE LASCIAVO VOLARE VIA, SEGUENDOLE CON GLI OCCHI ZIGZAGARE SOPRA I FILI D'ERBA.

CHISSÀ SE CONOSCEVANO LA PAURA.

MA, SECONDO I MIEI PENSIERI DI BAMBINA, QUELLE PICCOLE FARFALLE BLU, ADORAVANO IL GRANO PERCHÉ ERA LÀ CHE NE TROVAVO TANTE. CAMMINARE TRA LE SPIGHE ERA DIVERTENTE E FRUSCIANTE, MENTRE L'ERBA ERA SILENZIOSA. DA DIETRO I MIEI FILI D'ERBA VEDEVO MIO PADRE NEL GIARDINO. BELLE LE ROSE, LUNGO LA SIEPE, E BELLI TUTTI I FIORI DI TUTTE LE STAGIONI: I GIGLI, I GAROFANI PICCOLI PICCOLI, LE VIOLE, I TULIPANI GIALLI BORDATI DI ROSSO E GLI SFERICI CRISANTEMI. BELLO IL COLCHICO. MANGIAVO IL DOLCIASTRO BULBO DELLE ROSE E SUCCHIAVO IL FIORE DI TRIFOGLIO.

E INTANTO RESTAVO NASCOSTA NEL PRATO ANCHE PER ORE MENTRE IL MONDO MI GIRAVA INTORNO E IL GIORNO ANDAVA SPEGNENDOSI. MAI ANNOIATA, MAI STANCA D'OSSERVARE. POI IL MIO NASCONDIGLIO MI VENIVA TOLTO E TAGLIATO E I CONTADINI, CHE ORMAI CONOSCEVO TUTTI, LAVORAVANO E MI SALUTAVANO RIDENDO, COME DI QUALCOSA CHE NON CAPIVO BENE.

POI, DISTESA SULL' ERBA INGIALLITA, ASCIUGATA DAL SOLE, NE SENTIVO IL PENETRANTE PROFUMO E GUARDAVO IL CIELO, NON PIÙ NASCOSTA, NON PIÙ INTROVABILE.

E MIA MADRE APRENDO LE PERSIANE DELLA FINESTRA AL PRIMO PIANO, MI CHIAMAVA DICENDO: " MA SI PUÒ SAPERE COSA FAI SEMPRE SULL'ERBA? NON PUOI GIOCARE COME TUTTI GLI ALTRI BAMBINI? "

"IL SOLE PIZZICAVA LE GUANCE. INDUGIAVO AL SUO CALORE E QUANDO MI GIRAVO, FACENDO CANTARE IL FIENO SOTTO DI ME, MIA MADRE NON C'ERA PIÙ.

SI UDIVA IL RONZIO DEGLI INSETTI. LE API ERANO SUI FIORI O NELLE ARNIE, ALLINEATE AI BORDI DEL PRATO CHE, SAPEVO, I MIEI GENITORI AVEVANO CONCESSO AL SIGNORE DELLE GABBIE. IL SILENZIO DELLA CAMPAGNA ESTIVA ERA CARICO DI SUONI. BASTAVA ASCOLTARLI. HO NOSTALGIA DEI MIEI ALTI FILI D'ERBA.

A SECONDA DELLA DISTANZA, DIETRO UN SOLO ESILE, SOTTILE, FILO D'ERBA, SI NASCONDEVA UN ALBERO INTERO, OPPURE TUTTA LA FIGURA DI MIO PADRE O DI MIA MADRE ED IO SPOSTANDOMI A DESTRA O A SINISTRA DI ESSO LI FACEVO RICOMPARIRE E POI SCOMPARIRE IN UN ETERNO GIOCO.

TUTTO IL MONDO DIETRO UN FILO D'ERBA, UN ESILE, VERDE, SOTTILE, ALTO FILO D'ERBA.



MILANO – OSPEDALE

IL DOTTOR C ... OGNI VOLTA CHE MI RIBELLO, CHIEDO INFORMAZIONI SUL MIO STATO DI SALUTE O ALTRO, MI DICE DI ESSERE PIÙ UMILE.

LO DETESTO, CON QUELLA FACCINA DA 'IO SONO IL MEDICO, TU LA PAZIENTE'.

E RESTO NEL LETTO A SEGUIRLO CON GLI OCCHI MENTRE FA IL 'BRAVO' DOTTORE CON LE MALATE DEGLI ALTRI LETTI, PROMETTENDO GUARIGIONI RAPIDE E INDOLORI.

RICORDO IL GIORNO DI NATALE QUANDO CI ANNUNCIÒ UN 'SUPER PRANZO' CHE CONSISTETTE NEL SOLITO PIATTO CON L'AGGIUNTA DI UNA MINI BOTTIGLIA DI FINTO CHAMPAGNE E UNA FETTA DI PANETTONE CHE VERRÀ DATO ANCHE ALLE DIABETICHE...

È NATALE...

RIFACCIO PER L'ENNESIMA VOLTA LA MEDICAZIONE ALLA VICINA DI LETTO CHE HA UN TUMORE ALLA COSCIA. SE MI VEDESSERO MI BUTTEREBBERO FUORI MA LEI HA MALE E SENTE LA NECESSITÀ DI TENERE 'PULITA' LA PARTE MALATA.

DAL TERZO LETTO DI FRONTE, NUMERO 16, SI AVVICINA UNA PAZIENTE NUOVA CHE LAMENTA LA PERDITA DEL FIGLIO. 'ERA COSÌ BUONO, GENTILE...' E PIANGE. 'SARÀ SICURAMENTE IN PARADISO, POVERO FIGLIO' SINCERAMENTE NON HO PAROLE PER CONSOLARLA. NON SO COSA DIRLE CHE NON SIA BANALE E SCONTATO. FARFUGLIO CHE SE SUO FIGLIO È IN PARADISO, LA STARÀ VEDENDO E NON SARÀ CONTENTO DI QUELLE LACRIME MI SENTO IPOCRITA MA LEI MI GUARDA DRITTA NEGLI OCCHI.

QUASI SI RISVEGLIASSE DA QUALCOSA.

MI ABBRACCIA E DICE CHE SONO UNA SANTA E CHE LE DISPIACE CHE IO SIA MALATA E DI DOVER PASSARE IL NATALE QUI. MA AVENDOMI CONOSCIUTA LE SEMBRA TUTTO DIVERSO.

'OH, SCUSI', AGGIUNGE PER L'ABBRACCIO.

LE SCUSE NON ERANO PER QUELLO, MA PER AVERMI 'TOCCATO' CON LE MANI 'MALATE'.

MI SENTO SEMPRE PIÙ IMBECILLE MA L'AIUTO TENENDOLE LA MANO...MALATA.

LA NOTTE CHIEDO ALL'INFERMIERE DI TURNO DI ANDARE IN BIBLIOTECA A PRENDERE UN VOLUME CHE MI INTERESSA.

MI GUARDA COME SI GUARDA UNA PAZZA (È PROIBITO, OVVIO) MA CI VA E COSÌ POSSO LEGGERE TUTTO SULLA MIA MALATTIA E SULLE NULLE SPERANZE CHE DOVREI AVERE.

..PROGNOSI INFAUSTA...

LE MALATTIE SPAVENTANO LE PERSONE E LE NOSTRE SONO PRESSOCHÉ SCONOSCIUTE.
MOLTE DERIVANO DAL SISTEMA IMMUNITARIO ED ALTRE DA STRESS EMOTIVI.

DOPO TUTTE LE RECIDIVE TERRIBILI SUBITE, GLI ANDIRIVIENI DA UN OSPEDALE ALL'ALTRO, LE ASSENZE DA CASA, NON HO SEGNI VISIBILI SULLA PELLE A PARTE L'ESITO DI UNA CICATRICE SOTTO IL LABBRO INFERIORE, PRODOTTO DI UN MORSO DI 'CIBÌN', CAGNOLINO 'AMICO' MIO DI QUANDO ERO BAMBINA.
QUEL GIORNO TRASCESE NEL SUO ENTUSIASMO.

...

MI SECCA MOLTO QUANDO MI DICONO 'CHE PECCATO...UNA COSÌ BELLA RAGAZZA...'
CHE CONNESSIONE C'È TRA MALATTIA E BELLEZZA?!

E ANCORA MI SORPRENDE CHE SI MERAVIGLINO SE UNA DONNA PREPARATA, SUFFICIENTEMENTE COLTA, DI LIVELLO SOCIALE MEDIO ELEVATO, SI TROVI IN QUESTO OSPEDALE.
L'IDEA COMUNE È CHE LA 'GENTE BENE' SIA NELLE CLINICHE PRIVATE EVIDENTEMENTE.

TENGO UN DIARIO SUL COMODINO, CON LA DISAPPROVAZIONE PALESE DELLA SUORA.

M.....UN MEDICO GIOVANE CHE STIMO VI HA SCRITTO: BRAVA VIOLETTA, LA VITA BISOGNA MORDERLA.
NE HO FATTO TESORO.

E D.... UN ALTRO MEDICO AGGIUNSE 'AH, SE TUTTE LE PAZIENTI FOSSERO COME TE!'

PRENDIMI MORTE, PRENDIMI.
SONO QUI DIETRO L'ALBERO
CARICO DI GALAVERNA.
NON MI VEDI?
PRENDIMI MORTE, PRENDIMI.
SONO QUI SUL CILIEGIO.
NON VUOI ASSAGGIARE
ANCHE TU
QUESTI ROSSI FRUTTI
PRIMA DI PRENDERMI?
PRENDIMI MORTE, PRENDIMI
SE NE SEI CAPACE.
FUGGIRO' NEI CAMPI
DIETRO LE SPIGHE DI GRANO,
SOTTO L'ACQUA DELLO STAGNO,
DIETRO I GROSSI E FRESCHI
MURI DELLA MIA CASA,
SOTTO I BANCHI DI SCUOLA,
NEI FOSSI E SUI FIENILI.
NON MI PRENDERAI
TANTO FACILMENTE.
FATICA ANCHE TU
COME IO HO FATICATO
A VIVERE.
GUADAGNATI QUESTA IMPRESA.
CORRI E PRENDIMI
SE NE SEI CAPACE.
SO CHE SEI VICINA.
MORTE!
CHE NOME HAI.

DA BAMBINA AVEVO UNA CAMERETTA MIA ACCANTO A QUELLA DEI GENITORI.
UN ALTO LETTONE DI FERRO LACCATO E LA TESTIERA A SEMICERCHIO ERA PIENA DI FIORI.
LA NOTTE ATTRAVERSO LE PERSIANE VEDEVO IL CIELO STELLATO E INCOLLATA AI VETRI GUARDAVO ED ASCOLTAVO.

LA LUNA MI SEMBRAVA UN FACCIONE ROTONDO ANCHE SE MAMMA MI SPIEGAVA CHE NON ERA COSÌ.
MA ERO CERTA CHE CI FOSSERO DUE OCCHI, UNA BOCCA ED UN NASO !
L'ACQUA DELLO STAGNO SCINTILLAVA E SOTTO LA LUCE LUNARE. LE RANE CON I LORO CRA-CRA CHIACCHIERAVANO TUTTA LA NOTTE.
I RAGGI DI LUCE INCIAMPAVANO SULLE COSE O ANDAVANO DRITTI LONTANO LONTANO.

I FIORI DEL GIARDINO NON AVEVANO PIÙ COLORE O ADDIRITTURA, NEL BUIO, ASSUMEVANO FORME MINACCIOSE, O COSÌ MI PAREVA. SAGOME NERE, DRAGHI, ORCHI, MANI ARTIGLIATE!
LA NOTTE ERA AFFASCINANTE. LE CICALI, I GRILLI, LE RANE, IL FRUSCIO DELLE FOGLIE SOTTO IL VENTO LEGGERO O LE NUVOLE CHE PASSEGGIAVANO MODIFICANDOSI CONTINUAMENTE.

NELLA CAMERETTA C'ERA UN SECONDO LETTO DOVE MAMMA METTEVA I REGALI DELLA BEFANA, OLTRE A QUELLI NELLA CALZA APPESA AL CAMINO AL PIANO INFERIORE.
IO MI ALZAVO DI NOTTE PER VEDERE LA BEFANA MA NON LA VIDI MAI.
EPPURE LA MATTINA DOPO I REGALI C'ERANO!
E NELLA SEMI-OSCURITÀ DEL MATTINO CHE ARRIVAVA, VEDEVO LA CARROZZELLA DI PAGLIA ROSA E LA BAMBOLA TANTO DESIDERATA.
ANDAVO AD ANNUSARE L'ODORE 'NUOVO' PER POI TORNARE SOTTO LE COPERTE. FELICE.
NON SO SE MIA MADRE HA MAI SAPUTO DI QUESTE MIE VEGLIE NOTTURNE.
NON L'HO MAI VISTA PORTARE I DONI SUL LETTO.
O FORSE C'ERA DAVVERO LA BEFANA.

I PIOPPI CHE CONOSCO IO, SONO QUELLI DELLA CAMPAGNA FERRARESE. SONO ALTI E LA CHIOMA, DALLE FOGLIE A FORMA DI CUORE, CHE POGGIA SU UN FUSTO DRITTO, SOTTILE E BIANCASTRO, S'INNALZA, COME A TOCCAR LE NUVOLE, SCHIOCCANDO ANCHE SOTTO IL VENTO PIÙ GENTILE.
IO LI CONOSCO COME ALBERI CHE CRESCONO IN FILA INDIANA, A DISTANZE ESATTE, LUNGO I SENTIERI CHE DELIMITANO I CAMPI DI GRANO O SULLA CRESTA DEGLI ARGINI.
QUANDO PRENDEVO IL TRENO CON MIA MADRE, PER ANDARE IN VISITA DA QUALCHE PARTE, I PIOPPI MI VENIVANO INCONTRO RAPIDI E DAL FINESTRINO LI AMMIRAVO STAGLIARSI, TANTI E SOLITARI, SULLO SFONDO DEL CIELO.
LA MIA CAMPAGNA ERA PIATTA, SENZA MONTAGNE. SILENZIOSA. SPARSE LE CASE CONTADINE. MA SI POTEVA SENTIRE IL PICCHIO SUI TRONCHI E LE RANE NELLO STAGNO, DOVE UN TEMPO SI LASCIAVA MACERAR LA CANAPA.
I MIEI PIOPPI CRESCEVANO ANCHE IN MOLTE FILE INDIANE, FORMANDO TANTI CORRIDOI E DA QUALUNQUE DI ESSI IO SBUCASSI, VEDEVO SEMPRE SPUNTAR DALL'ALTRO LATO IL CIELO.
LE STESSE LINEE PARALLELE, DA UN'ALTRA ANGOLATURA, DIVENTAVANO DIAGONALI E SCENDEVANO IN QUEL PUNTO DOLCEMENTE VERSO LA RIVA DEL PO. PIGRO, TORTUOSO, AZZURRO O COLOR DELLA TERRA DURANTE LE SUE PIENE.
MI LASCIAVO ROTOLAR GIÙ DAGLI ARGINI PER POI RISALIRE, CARPONI, FINO ALL'OMBRA DEI PIOPPI CHIACCHIERINI. NESSUNA BUFERA POTEVA RENDERLI MINACCIOSI. ERANO ALLEGRI PER NATURA.
E LE FOGLIE SI POTEVANO ANCHE RICAMARE
TRA QUELLE SUL TERRENO, RACCOGLIEVO LA PIÙ BELLA, LA PIÙ VERDE, QUELLA PIÙ 'A CUORE'. L'ULTIMA APPENA CADUTA. SPESSO L'ASPETTAVO.

E CON UNO STUZZICADENTI, SEGUENDO LE TANTISSIME SUE VENATURE, FACEVO CENTINAIA DI PICCOLI FORI, UNO DIETRO L'ALTRO. PRECISI. PAZIENTI.
INFINE, CONTROLUCE, LASCIAVO CHE IL SOLE, ATTRAVERSANDOLA, L'ILLUMINASSE, RENDENDO VIVO IL MIO RICAMO. CERTO NON PENSavo DI FAR LORO DEL MALE MA A QUANTO LE AVREI RESE BELLE !
E DA SOTTO I PIOPPI DURANTE LE GIORNATE DI VENTO, GUARDAVO IN SU L'AGITAR FESTOSO, LO SBATTERE E GLI SCHIOCCHI DELLE FOGLIE SPESSO.
NESSUN ALBERO CANTA COME QUESTO.
NEL VENTO È LA SUA VITA.



MILANO – CASA

SONO A CASA.

80 KG.

48 QUANDO È COMINCIATA LA MALATTIA.

MI ACCORGO CHE GRASSA COME SONO NON SONO PIÙ IN GRADO DI COMPORTARMI COME PRIMA.

NON MI MUOVO COME PRIMA.

LE STESSE COSE CHE DICEVO ORA SEMBRANO DETTE DA UN'ALTRA PERSONA.

APPARENTEMENTE SONO UN'ALTRA E DA 'ALTRA' MI DEVO PORRE AL PROSSIMO

MI RENDO ANCHE CONTO CHE IL MALATO È IL PRIMO A DOVER SORRIDERE SE VUOLE UN SORRISO.

CHI MI RIVEDE NON MI RICONOSCE ASSOLUTAMENTE E QUANDO CI RIESCE NON NASCONDE LO SGOMENTO.

NON POSSO PIÙ INDOSSARE GLI ABITI DELLA MIA BOUTIQUE PREFERITA.

NON POSSO ACCONCIARE I CAPELLI COME VORREI.

QUI C'È UN CORPO DA NASCONDERE.

EPPURE SONO SEMPRE IO !

NON VI RICORDATE PIÙ DI ME?

DIETRO QUESTO CONTENITORE CI SONO SEMPRE IO !

DEFICIENTI...

MA SONO VIVA

VIVA PERCHÈ MIA MADRE MI HA FATTO RINASCERE

QUASI MORTA CHE ERO, SENZA UN CENTIMETRO DI PELLE, INCAPACE DI QUALSIASI MOVIMENTO, SENZA FAME,

SENZA SETE, SENZA VOGLIE, LEI MI PRENDEVA DENTRO LE SUE BRACCIA E LE SUE GAMBE, NEL LETTO.

COSÌ IL CALORE DEL SENO E DEL SUO VENTRE MI PENETRAVA, COME LE PAROLE, LE CAREZZE, LA PROMESSA DI

UN FUTURO.

CON UNA SPERANZA INFINITA, CON UNA CERTEZZA COINVOLGENTE E RASSICURANTE. CON PROFONDA E

DETERMINATA FEDE NELLA VITA.

NON SENTIVO PIÙ IL DOLORE E MI ADDORMENTAVO.

ERO DI NUOVO FETO DENTRO LEI.

LA NOTTE LA SVEGLIAVO DECINE DI VOLTE PERCHÈ MI SPOSTASSE UN BRACCIO, PERCHÈ MI GIRASSE PIANO LA

TESTA O MI TOGLIESSE IL CUSCINO.

E LEI, TUTTO ESEGUIVA. DORMENDO. SFINITA.

DOLOROSAMENTE VIVA, PER ME.

MIO MALGRADO ASSUMO UN'ESPRESSIONE DA CANE BASTONATO.

FERITA NEL CORPO E NELL'ANIMA.

MI CHIUDO IN CASA. NON VOGLIO PIÙ USCIRE E QUANDO TORNERÒ A FARLO SENTIRÒ GLI OCCHI DI MIA MADRE

DIETRO LE TENDINE DELLA FINESTRA, CHE MI SEGUIRANNO, IN NON SO QUALE STATO D'ANIMO, PER QUESTA

FIGLIA IRRICONOSCIBILE.

UNA FIGLIA CHE FA PENA.

LE PESA L'OPINIONE ALTRUI PERCHÈ QUELLA LÀ, SUL MARCIAPIEDI, CHE CAMMINA APPOGGIANDOSI AL MURO È

SUA FIGLIA.

NEI TRE ANNI A SEGUIRE MI RIPRENDERÒ BENE.

ANDRÒ ANCORA IN BICICLETTA.

TORNERÒ ANONIMA.

OGGI
VI ODIO
TUTTE
DONNE
CHE POTETE
MOSTRARE
IL CORPO
NUDO
DONNE
CHE FATE
L'AMORE
DONNE DESIDERATE
DONNE CHE DATE EMOZIONI
DONNE ADOLESCENTI
PRONTE A INCOMINCIARE
DONNE VISSUTE
CHE INSEGNATE AI PURI
DONNE DOLCI E SENSUALI
APPAGANTI FEMMINE FELICI
OGGI
CHE SONO SOLA
VI ODIO
TUTTE



MILANO

GUIDO VIENE A TROVARM

SIAMO SEPARATI ORMAI E SONO DIVENTATA L'AMICA CUI CONFIDARE I SUOI NUOVI AMORI.

AMA, SEMBRA NON RIAMATO, UNA GIOVANE ED È DISPERATO.

'SAI, È DOLCE, BELLA, FANTASTICA'.

IO CHE MI VEDO RIFLESSA NEL FAMOSO SPECCHIO VERTICALE MI SENTO MORIRE.

GUIDO È STATO QUELLO CHE ENTRANDO NELLA MIA VITA COME UN CICLONE MI HA FATTO CONOSCERE FILOSOFIE ORIENTALI, YOGA, YIN-YANG, IRONIA, RISATE, DOLCEZZA E LA MIA FEMMINILITÀ.

HO VISSUTO CON LA SUA FAMIGLIA LONTANA DA MILANO ED HO AVUTO SORELLE E FRATELLI, CUI DEVO MOLTO. MA LA VITA CON LUI FU DIFFICILE.

LO AIUTAI A TROVARE UN LAVORO. FINALMENTE AVEVAMO UN APPARTAMENTINO ED IO AVEVO RIPRESO IL MIO RUOLO DI SEGRETARIA.

AVREI VOLUTO UN FIGLIO, ANZI UNA BIMBA CON I CAPELLI ROSSI E LE LENTIGGINI, PERCHÉ COSÌ AVREI VOLUTO ESSERE IO.

MA SCOPRII ATTRAVERSO PICCOLE ASTUZIE DOLOROSE CHE SI ERA BRUTALMENTE DROGATO IN PASSATO E CHE ORA FUMAVA DI NASCOSTO.

MI CROLLÒ IL MONDO ADDOSSO.

LA GIOVANE SIGNORA BORGHESE CHE CADE PER TERRA.

BEN MI STA, ACCIDENTI.

LO BUTTAI LETTERALMENTE FUORI DI CASA, VISTO CHE NON VOLEVA COMUNQUE SMETTERE.

GLI TROVAI UNA STANZA IN AFFITTO IN PIAZZA DUOMO, DOVE LO ACCOMPAGNAI IN MACCHINA, DOPO AVER MESSO TUTTE LE SUE COSE MACROBIOTICHE E NON, NELLA MIA VALIGIA ROSSA.

CI MISI ANCHE L'ARIA CHE RESPIRAVA PROBABILMENTE.

LO LASCIAI SUL MARCIAPIEDI E QUANDO TORNAI, APPOGGIATA ALLA PORTA D'INGRESSO PIANSI CERCANDO ARIA PER RESPIRARE.

RICOMINCIAI UN ALTRO BILANCIO.

GLI AMICI, GLI ERRORI, I MIEI GENITORI, IL FUTURO.

MI TROVAI SEDUTA IN TERRA CON LA GATTA FRA LE BRACCIA.

A GUIDO
COMMIATO
PIÙ DELLA PAROLA CONTAVA
IL GESTO L'ABBRACCIO IL SORRISO

...
PROTESTO
HO STRAPPATO
POESIE E POESIOLE
D'AMORE
PERCHÉ TU
NON CREDEVI
ALLE PAROLE

...
MA LA PAROLA
È IL MIO MANGIARE
E SCRIVERÒ
SCRIVERÒ
SCRIVERÒ
FINO A SOFFOCARE

MILANO

DA QUALCHE ANNO STO BENE SE PER BENE SI INTENDE NON AVERE LA MALATTIA DI BASE MA POSSEDERE TUTTE LE COMPLICANZE POSSIBILI E CONVIVERCI, DIETRO UN'APPARENTE NORMALITÀ. DI NOTTE MI SVEGLIO IN PREDÀ ALL'ANGOSCIA E SE STO MALE VOGLIO TORNARE IN OSPEDALE, PERCHÉ MI SENTO SICURA.

SCRIVO DI NOTTE, DI GETTO, CON LA MIA PICCOLA OLIVETTI.
ORDINATAMENTE, RIPONGO I FOGLI IN UN CASSETTO.
CERCO DI TOGLIERMI IL PESO DI UNA STORIA DI MALATTIA.
SCRIVO COSE CHE NON RIVELEREI NEMMENO A MIA MADRE PER NON FARLA ULTERIORMENTE SOFFRIRE.
SONO QUASI CERTA CHE MI RISVEGLIERÒ DOMANI E TUTTO SARÀ STATO UN INCUBO.

...

PINUCCIO MI TELEFONA E PARLIAMO A LUNGO.
SO CHE VUOLE ESSERMI SOLO AMICO
'NON SI PUÒ NON AMARTI - DICE - MA PERDEREI L'AMICA'
È SINCERO.
MI SARÀ AMICO SEMPRE.
IO VORREI E LUI RIDE.
SENTO IL BISOGNO DI UN ABBRACCIO.

BIGLIETTO - SETTEMBRE

**GRAFOMANE
FIFONA
ROMANTICA
MA SEI TU !!
PINUCCIO**

**OTTOBRE
RACCOGLIETEMI
SENZA ESITARE
NON LASCIATE
AL TEMPO
LA VITTORIA
DI PASSARE**

**BIGLIETTO - MILANO
SEI UNA PERSONA
NATA STELLA
OVUNQUE TI METTI
BRILLI
GABRIELLA**

**SONO VIVA
UOMO TOCCAMI
E
PARLA TANTO
DA SORPRENDERMI
PERCORRIMI TANTO
DA SFINIRMI
PIANGI TANTO
DA TORNAR BAMBINO
PROTEGGIMI TANTO
DA SOFFOCARMI
ALLONTANATI TANTO
DA INGELOSIRMI
CORTEGGIAMI TANTO
DA MORIRNE
ADORAMI TANTO
DA INNALZARMI
SONO VIVA
UOMO TOCCAMI.**

LA VERITÀ DI SILVIA
**'NON ROMPERE PIÙ
LE PALLE
CON LA TUA MALATTIA
ABBIAMO TUTTI DEI PROBLEMI' !
NON S'ACCORGE
CERTO
DEL MIO SCOORDINARE
ANZI
SUL SUO BEL COLLO
ERETTA
SI COMPIACE
A TEORIZZARE
DI FRANchezza
E BUONA FEDE
AFFETTO
E COMPRESIONE
SINCERITÀ
E FIN DI BENE**

SAN VALENTINO

NON C'È UN VALENTINO PER ME.
LA SOLITUDINE MI SCHIACCIA.
VIVERE È DIFFICILE.
DIETRO UN ASPETTO ANONIMO HO TUTTI I MIEI PROBLEMI.

IERI IN METROPOLITANA E POI SUL TRAM AVREI VOLUTO SEDERMI.
NON VOLEVO CHIEDERE MA MI SENTIVO SVENIRE.
NON SONO NEMMENO PALLIDA.
IL CORTISONE MI HA REGALATO DUE BELLE GUANCE RUBICONDE.

IL TIMORE DI UN'ALTRA RICADUTA È SEMPRE PRESENTE.
LA MENTE SEMPRE VIGILE SU OGNI SINTOMO .
NON POSSO PROGRAMMARE UN FUTURO.
NEMMENO UNA VACANZA.
LA MALATTIA NON SI PRENOTA.
ARRIVA DA SOLA.
E GLI AMICI NON ASPETTANO ME PER I LORO PROGETTI.
PROGRAMMANO A LUNGA SCADENZA.
SONO FUORI DAL GIOCO.

'TI INVITEREI VOLENTIERI NELLA CASA IN MONTAGNA, MA SE TI SUCCEDDE QUALCOSA?
SAI CHE RESPONSABILITÀ. ANCHE PER TE INTENDO. NON HAI IDEA CHE RIMORSO AVREI'

GRAZIE LO STESSO.

METROPOLITANA

**NON CEDE
IL POSTO
LA RAGAZZINA
NEL PULL DI MISSONI
SUI JEANS STRETTI STRETTI
BELLISSIMA
E COME POTREBBE
I SUOI OCCHI
COSCIENTEMENTE
INNOCENTI
GUARDANO
MA OLTRE
OLTRE
OLTRE**

FEBBRAIO – MILANO

RICOVERO IN NEUROLOGIA PER PROBLEMI AGLI ARTI.

RISPETTO AI PRECEDENTI, QUI RIMARRÒ UN PERIODO BREVE FATTO DI ESAMI DI TUTTI I TIPI COMPRESO IL MIDOLLO, ETC.

PATOLOGIE ED AMBIENTE DIVERSO.

MI SENTO COME ESTRANEA.

I MEDICI INCURIOSITI DALLA MIA PATOLOGIA DI BASE SI AVVICINANO AL LETTO PER CHIEDERMI....AH, A PROPOSITO, HA QUALCHE LESIONE DA FARMÌ VEDERE, COSÌ PER CURIOSITÀ PERSONALE....

MI VIENE MALE ALLO STOMACO.

LE ALTRE PAZIENTI ALLUNGANO GLI OCCHI PER POI CHIEDERE.... MA NON SEI CONTAGIOSA VERO?..SE SEI QUI...

NON HO LESIONI, NON SONO MAI STATA CONTAGIOSA.

LA PELLE È SANA.

I PROBLEMI SONO ALTRI, PURTROPPO .

LE MIE DIFESE IMMUNITARIE SONO RIDOTTE.

(...E NON PARLO QUASI PIÙ CON LE MIE CELLULE.

NEL LETTO DEL MIO DOLORE CHE TEMEOV NON FINISSE MAI, CHE PIÙ DI COSÌ NON POTEVA ESSERE, CHE BASTA ERA ORA DI FINIRLA, CHE COME PUÒ VIVERE UNA PERSONA IN QUESTE CONDIZIONI?....PORTAVO LA MENTE DALLE DITA DEI PIEDI E SU SU SU SU SU FINO AI CAPELLI, PEZZETTO PER PEZZETTO E 'DICEVO' ALLE VARIE PARTI DEL CORPO:

'TU STAI BENE'

'TU SEI SANA'

'TU STAI BENE'

'TU SEI SANA'

'TU FEGATO SEI PERFETTO'

'TU STOMACO SEI UNA ROCCIA'

ETC ETC ETC ETC

...

DI FRONTE AL DOLORE SIAMO SOLI, ANCHE QUANDO CIRCONDATI D'AMORE E TENEREZZA.

È UNA LOTTA A DUE NELL'UNICITÀ DEL CORPO-MENTE.

A NOI DUE MALATTIA !

VEDRAI CON CHI HAI A CHE FARE ...)

...

... COMUNQUE SIA NEL NUOVO REPARTO RIESCO A DIVERTIRMI.

UNA SIGNORA CHE NON RIESCE A STARE FERMA COL CORPO, PER UNA SPECIFICA MALATTIA, OGNI VOLTA CHE MI VEDE, ANCHE DA LONTANO MI DOMANDA SE VOGLIO UNA SIGARETTA.

'NON FUMO, GRAZIE'

E COSÌ TUTTI I GIORNI. TUTTI LE VOLTE CHE PASSO DAVANTI ALLA SUA CAMERA, MI VEDE E...

STESSA DOMANDA.

STESSA RISPOSTA.

E LEI: 'AH, CREDEVO FUMASSI'

DEVO AMMETTERE CHE MI È SIMPATICA.

GLI UOMINI SONO A DUE PASSI.

STESSA CORSIA .

VADO SPESSO NEL SALOTTO DI RICREAZIONE A DISEGNARE.

MI SONO PORTATA UNA VALIGETTA PIENA DI PENNARELLI, ACQUARELLI, PANTONI E OVVIAMENTE ATTIRANO L'ATTENZIONE.

QUANDO DISEGNO, PIERO, COLPITO DA PARALISI, RIMANE A GUARDARMI.

NON GUARDA IL DISEGNO. GUARDA ME.

MI PIACE LA SUA FACCIA E LUI, COME PUÒ, RIESCE A DIRMI QUALCOSA DI LUI.

NON SI REGGE BENE E SI SPOSTA COME FACEVO IO ATTACCANDOSI AD OGGETTI VARI.

DECIDO DI AIUTARLO.

LA PRIMA VOLTA LO ACCOMPAGNO CON LA SUA CARROZZELLA A PRENDERE IL CAFFÈ A PIANO TERRA.

POI SENZA CARROZZELLA MA, IO SONO TROPPO FRAGILE E LUI TROPPO DEBOLE. QUANDO RISALIAMO, SONO SFINITA.

UN GIORNO, MI FA CAPIRE ANCHE AIUTANDOSI CON I GESTI, CHE QUANDO VENNE COLPITO DALL'EMIPARALISI UNA CERTA PARTE DEL SUO CORPO SI TROVAVA PROPRIO DA QUEL LATO....
RIDIAMO PER DIECI MINUTI E GLI VOGLIO BENE PER AVERMI FATTO PARTECIPE DI QUESTA COSA INTIMA, PRIVATA, SUA.
AMMIRO LA SUA IRONIA.

PASSIAMO DIVERSO TEMPO ASSIEME E QUANDO ESCO DALL'OSPEDALE ABBIAMO IL MAGONE.
RIMANE DAVANTI ALLA PORTA APERTA DELL'ASCENSORE PER SALUTARE.
NON DICE NIENTE ED ASPETTA CHE IO SCHIACCI IL BOTTONE PER SCENDERE.
MA NON VUOLE CHE LO FACCIA.
SONO SECONDI LUNGHISSIMI CHE NON POSSO DESCRIVERE.
LUI RIMARRÀ IN OSPEDALE.

TORNANDO A CASA RIPENSO ALL'INFERMIERA CHE DISAPPROVAVA L'AMICIZIA CON PIERO (C'ERA DI 'PIÙ' NEL REPARTO E TUTTI LO SAPEVANO)
MI ARRABBIAI E RISPOSI CHE IO PARTIVO DAL PRESUPPOSTO CHE SE IN UNA PERSONA C'ERA ANCHE SOLO UN PIZZICO DI NORMALITÀ, AMMESSO CHE ABBA UN SENSO LA PAROLA, ERA SU QUEL PIZZICO CHE BISOGNAVA LAVORARE.
LEI PARTIVA DAL PRESUPPOSTO CHE FOSSIMO TUTTI MATTI E QUINDI NON C'ERA NULLA DA RECUPERARE.

QUEL REPARTO NON MI ERA PIACIUTO.
NESSUNO MI DICEVA COS'AVEVO O PERCHÉ AVEVO DEI PROBLEMI ALLE GAMBE.
HANNO RITENUTO DI NON INDAGARE ALTRIMENTI, NEMMENO LA TAC O UN ALTRO ESAMINO QUALSIASI.
ALLORA PERCHÉ QUESTO RICOVERO !?
MI HANNO DIMESSA.
PERFETTAMENTE SANA.
EVVIVA.

SE MI FOSSI ROTTA UN ARTO, MI AVREBBERO INGESSATO E DOPO 40 GIORNI, SAREI STATA COME PRIMA.

MA DI ME NON SANNO MOLTO.
TUTTI QUESTI CONTROLLI NON PORTANO A NIENTE
COME SE IO GESTISSI LA MALATTIA A MIO MODO E QUINDI AL DI FUORI DI QUALSIASI LETTERATURA MEDICA.

DIVENTO LA PAZIENTE SCOMODA.
QUELLA CHE NON STA ZITTA E PER DI PIÙ NON SI RIESCE A GUARIRE.
NON SI DIVERTONO, NON MI DIVERTO.

P.S.
PIERO MI FA SCRIVERE SUL DIARIO, DATO CHE LUI NON PUÒ:

**RICORDANDOTI, TI FACCIO I MIEI MIGLIORI AUGURI DI
PRONTA GUARIGIONE E CHE LA VITA TI SIA SEMPRE FELICE
PIERO**

UN'INFERMIERA DI NASCOSTO DISEGNA UN PUPAZZO SUL DIARIO E SCRIVE:
**CIAO, SONO UNO SCARABOCCHIO CHE VIENE A TROVARTI TRA I TUOI DISEGNI.
SORPRESA!
MANU (ELA)**

...

NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE IL MIO CORPO AVREBBE DOVUTO SUBIRE QUESTA VIOLENZA.
SONO COME SEPARATA DAL CORPO. IL CERVELLO DA UNA PARTE E LUI DALL'ALTRA.
IL DESTINO VUOLE CHE IO DIMENTICI QUESTO CORPO, LA MATERIA.
DEVO SCORDARE, CANCELLARE DAI RICORDI QUANTO GLI UOMINI MI HANNO AMATA ANCHE PER IL MIO CORPO.
LA MIA VITA SENTIMENTALE È STATA FORSE DISORDINATA MA LIMPIDA NELLO STESSO TEMPO.
SPONTANEA. VISSUTA FINO IN FONDO.
HO AVUTO MOLTO ED ORA LA REALTÀ CAMBIA TUTTI I SOGNI.

.....

IL MIO CORPO NON È BELLO.
A QUALCUNO PIACEREBBE UN BEL CERVELLO, UN BEL FEGATO E BEI POLMONI... UN BEL CUORE ED
UN'INTERESSANTISSIMA CIRCOLAZIONE?

NO, EH?

MILANO - INCONTRI

AH, MA STAI PROPRIO BENE, SAI.

TU SÌ, SEI FORTUNATA. TI ALZI QUANDO VUOI, LAVORI SE NE HAI VOGLIA, NON HAI MARITO O FIGLI DA SEGUIRE.
SEI LIBERA.

NON TI RENDI NEMMENO CONTO DI COSA SIGNIFICHINO UNA FAMIGLIA.

I BAMBINI CHE TUTTI I GIORNI NE HANNO UNA.

....

E IO DEVO FARE LA SPESA, STIRARE, ANDARE A PAGARE LA FATTURA DEL TELEFONO.

ANZI, DEVO LASCIARTI PERCHÉ DEVO ANDARE IN TINTORIA.

SONO PROPRIO CONTENTA DI AVERTI VISTA.

DIRÒ A MIO MARITO CHE ADESSO FAI LA SIGNORA.

SI, SI, GRAZIE, TE LO SALUTO.

AH, CHE STUPIDA.

DIMENTICAVO DI DIRTICI CHE SIAMO RIUSCITI A PRENOTARE L'AEREO PER QUEL VIAGGIO IN MAROCCO.

CHISSÀ CHE CALDO. PER TE NON ANDREBBE BENE.

VUOI CHE TI PORTI QUALCOSA? COMUNQUE UNA CARTOLINA....

CIAO!

MAMMA È MALATA

RIPRENDIMI
DENTRO
DI TE
E FAMMI
TORNARE
AL NULLA

CHE IO
NON RINASCA
PIÙ
PER PERDERTI

MILANO – CASA

NOOO, NON SENTO PERICOLI PER TE.

SEMMAI DOVRAI SUPERARE DELLE PROVE. NON È ANCORA L'ORA.

SENTO UNA PRESENZA, TRA ME E TE E LE CHIEDERÒ AIUTO PER LA TUA SALUTE'

LA OSSERVO TRA IL DIVERTITO ED IL PERPLESSO PERCHÉ NON C'È PROPRIO NESSUNO TRA ME E LEI E SE CI FOSSE CHE SI SBRIGHI A GUARIRMI E TERMINI QUEST'INCUBO CHE ORMAI DURA DA NOVE ANNI!

PINA, ERA VENUTA A TROVARMИ. DA MOLTO TEMPO NON LA VEDEVO. NON RICORDAVO I CAPELLI PLATINATI, IL TRUCCO UN PO' ESAGERATO CHE LA RENDEVA CERTAMENTE BEN VISIBILE.

ED ERA INVECE COSÌ DIVERSA DALL'APPARENZA E MOLTO DOLCE.

SENSITIVA E CARTOMANTE PARLAVA DELLA RELATIVITÀ DEL TEMPO E DELLE CIRCOSTANZE ED AVVENIMENTI CHE SI RIPETONO.

'DIO MIO, NO' PENSAI.

SOSPIRAVA E TI LASCIAVA LÌ PERCORSO DA UNA SOTTILE ANGOSCIA.

DICEVA CHE ANCH'IO ERO SENSITIVA MA CHE NE AVEVO PAURA.

.....

DEVO AMMETTERE CHE QUALCHE MESE PRIMA DI ENTRARE IN OSPEDALE, LA PRIMA VOLTA, UNA RAGAZZA SCONOSCIUTA MI AVEVA LETTO LA MANO.

ERO MOLTO RETICENTE MA ERAVAMO IN COMPAGNIA E NON RIFIUTAI.

DISSE CHE MI SAREI AMMALATA MOLTO GRAVEMENTE, CHE AVREI INSEGNATO E CHE LE MIE MANI ERANO ADATTE A SUONARE IL PIANO E A DISEGNARE.

TUTTO VERO.

.....

PINA È CONVINTA CHE SONO GIÀ VISSUTA, NEL MEDIOEVO.

...OVVIAMENTE...

....

LA ACCOMPAGNO ALLA PORTA E LA OSSERVO NELLA SUA MORBIDOSA PELLICCIA COLOR MIELE E I TACCHI A SPILLO DEGLI STIVALI.

LEGGERA.

PINA HA PORTATO VIA LE MIE TRISTEZZE E MI HA RALLEGRATO.

UNA SPECIE DI 'ARRIVANO I NOSTRI', AL MOMENTO GIUSTO.

IL BENE CHE MI HA REGALATO LA PORTERÀ ALLA SUA MASSIMA ASPIRAZIONE. LA REINCARNAZIONE.

'DAI, PINA!'

DAL DIARIO
... **OGNUNO È SOLO**
HESSE

... **MORIRE SÌ. NON ESSERE AGGREDITI DALLA MORTE**
CARDARELLI

MILANO – DA CATERINA

. PERCHÉ NON SCRIVI LA TUA STORIA?
- MA DAI, NON NE SAREI CAPACE, FIGURATI.

STO MENTENDO. IN REALTÀ MI PIACEREBBE.

SONO CERTA CHE LA TUA ESPERIENZA POTREBBE ESSERE UTILE AD ALTRE PERSONE.

È GENTILE, MENTRE MI PARLA CON I GOMITI SUL TAVOLO. FUMA .

I SUOI OCCHI INTELLIGENTI VEDONO DENTRO COME UNA SFIDA CHE TI PORGE.

VIEN VOGLIA DI CONOSCKERLA MEGLIO E MENTRE SI SCUSA PER ESSERSI VESTITA IN QUALCHE MODO 'MA STO TRASLOCANDO ED È TUTTO SOTTOSOPRA' MI MOSTRA RIDENDO UNA LUNGA SMAGLIATURA DELLE CALZE CHIARE.

BELLA LA SUA FACCIA – COME SI DICE – DEV'ESSERE UN 'TIPO CHE INCONTRA'.

PSICOLOGA, AMA SCRIVERE ANCHE LEI.

. SONO BELLE LE TUE POESIE, CAT.

- ANCHE LE TUE. DICI TUTTO IN POCHE PAROLE. MA, INSISTO, SCRIVI UN LIBRO.

NON DEMORDE, ACCIAMBELLANDOSI SU UNA POLTRONCINA.

SCRIVERE UN LIBRO. MI SEMBRA COSÌ LONTANO E DIFFICILE.

DIFFICILE NON ESSERE FRAINTESE.

NON È COME UNA POESIA.

DA DOVE COMINCIO, DA CHI?

FORSE POTREI CAMBIARE I NOMI..

AH, LASCIAMO PERDERE.

- STO SCRIVENDO 'CORALLINO', LA MIA FAVOLA.

RIMARRÀ UN SOGNO NEL CASSETTO, MA MI DIVERTE

E MI SPAVENTA DI MENO ...

NON MI ASCOLTA PIÙ, RAPITA COM'È DA UN PROGRAMMA TELEVISIVO.

. ALZA UN PO' IL VOLUME, CHIEDE A TUTTI E A NESSUNO INSIEME .

...

SONO PASSATI ALCUNI ANNI.

LENTAMENTE MI RIPRENDO.

STUDIO PIANOFORTE, SONO SOCIA ONORARIA DI ABIO (ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE) PER AVER REALIZZATO UN GIOCO - BREVETTATO - PER I PICCOLI OSPEDALIZZATI .

NE VADO ORGOGLIOSA .

HO DISEGNATO E VENDUTO UN MIGLIAIO DI BIGLIETTI AUGURALI ALLA LIBRERIA DEL POLITECNICO.

E VENDUTO UNA QUINDICINA DI SOGGETTI AD UNA CASA EDITRICE CHE LI ESPORTERÀ.

INSOMMA 'AGISCO', ANCHE CON LE LEZIONI PRIVATE PER RAGAZZI FINO ALLA PRIMA SUPERIORE.

STO MEGLIO.

VOGLIO VIVERE, QUALSIASI COSA SUCCEDA. È BELLO DARE, FARE, RIDERE CON L'AMICA PREFERITA.

È BELLA LA PIOGGIA CHE CADE.

BELLO SCOPRIRE IN OGNI COSA IL LATO MIGLIORE.

OK, NON È SEMPRE COSÌ, MA OGGI SONO DI BUON UMORE

NON VOGLIO ESSERE CONTRADDETTA..

PER
PER LA SUA TERRENA
IRREVERSIBILITA'
LA VITA
VA VISSUTA
VA GUARDATA
VA SOFFERTA
E OFFERTA
VA PIANTA
E RIMPIANTA
VA ATTESA
E GODUTA
VA RISA
E DERISA
VA COMPRESA
E INCOMPRESA
VA PERDUTA
E RITROVATA
VA ACCETTATA
E PROFONDAMENTE
AMATA
FINO A MORIRNE
PERCHE DI VITA
SI MUORE
D'AMORE NO
ANCHE QUANDO
STAI COSI MALE
DI (IN) FELICITA
CHE E UN PO'
COME MORIRNE

....

CARA MINOU, AMATISSIMA MINOU, MI SENTIIII?

STASERA DOVREI USCIRE ...

SI CON UN UOMO...

COSA METTO.

COME NASCONDERE TUTTO CIÒ CHE TRADISCE LA MALATTIA?

GUARDA QUANTE IMPERFEZIONI SUL VISO. NON LE AVEVO MAI VISTE.

NIENTE MI SI ADATTA, NEMMENO LA BIANCHERIA.

SI VEDONO EMATOMI DAPPERTUTTO, LA PELLE È TRASPARENTE.

SE MI TOCCASSE MI FAREBBE MALE.

DOCCIA, DEPILAZIONE, CREMA, POCO PROFUMO, CAPELLI, SMALTO.

SEMBRO UN'ALTRA.

MI SENTO BELLISSIMA E.....GROTTESCA.

HO LE MANI GELATE, CONTINUO A RIGIRARMI DAVANTI ALLO SPECCHIO E NULLA È COME VORREI.

STO MALE.

VOMITEREI.

RIDICOLA.

SUONA IL CAMPANELLO, IN MODO TROPPO INSISTENTE.

NON SONO SORDA.

MINOU, MI GUARDI? COME TI SEMBROOOOOO?

.....

TUTTO È SUCCESSO IN FRETTA ...

...

MENTRE BEVE LA SUA BIBITA LO OSSERVO.

NON È ALTO, NON È BASSO, NON È BELLO, NON È BRUTTO,

I CAPELLI LUNGHI.

DIMOSTRA TUTTI I SUOI ANNI.

INTELLIGENTE, PREPARATO, AMIAMO LE STESSE LETTURE.

HA SICURAMENTE VISSUTO.

MANCA UN BOTTONE NEL GILÈ.

MAGARI RUSSA.

SORRIDO SPERANDO CHE NON SI SIA ACCORTO DELLA MIA RADIOGRAFIA MA PROBABILMENTE HA FATTO LA STESSA COSA...

CERCO DI COPRIRMI TUTTA, MA LUI HA GIÀ VISTO E CHIEDE DI ME.

....

PASSIAMO GIORNI DIVERTENTI.

ANDIAMO DA UN RISTORANTE ALL'ALTRO.

UN FINE SETTIMANA AL MARE.

MA..NON MI BASTA....

NO, NON CI SIAMO.

NONOSTANTE I SUOI MILLE PROGETTI SUL FUTURO, QUALCOSA NON MI QUADRA.

.....

GLIELO DICO.

LO LASCIO.

...

TELEFONA TUTTE LE NOTTI...

DIVENTA UNA VITA IMPOSSIBILE.

MI SEGUE. SA OGNI MIA MOSSA E MI RACCONTA AL TELEFONO COME ERO VESTITA O QUANTO ERO CARINA CON I CAPELLI COSÌ O COSÀ.

COMINCIO AD AVERE PAURA,
UNA PAURA CHE SOTTERRANEA AVEVO AVUTO FIN DALL'INIZIO.

...

CON UN PRETESTO SALE DA ME, ALLE DUE DI NOTTE.

....

I SUOI APPROCCI VENGONO RIFIUTATI.
SONO SICURA DI NON VOLERLO.

...

NEL MOMENTO IN CUI MI PICCHIA, MI RENDO CONTO CHE NELLA CASA NON C'È NESSUNO.
È AGOSTO.
TUTTI IN FERIE.

..

RIVUOLE INDIETRO I SUOI REGALI.
GLIELI SCARAVENTO ADDOSSO.
MI PICCHIA
NE USCIRÒ VIVA?
E MI TROVO A PENSARE COM'È DIVERSO MORIRE PER MALATTIA....

...

NON MI RENDO SUBITO CONTO CHE HA SMESSO DI MALMENARMI.
PRENDE LE SUE SIGARETTE PRIMA DI SBATTERE VIOLENTEMENTE LA PORTA, URLANDO ED INSULTANDOMI.

NON RIESCO A MUOVERMI.
NON RIESCO A METTERE IL VALIUM NEL BICCHIERE.
NON RIESCO A PARLARE.

CHE STUPIDA, CHE POVERA PICCOLA ARROGANTE
STUPIDA CHE SONO!!!

PIANGO, FINALMENTE, E GRIDO TUTTA LA MIA INGENUITÀ.

NON DORMO PER NOTTI E NOTTI.
SEMPRE PERSEQUITATA DALLE SUE TELEFONATE, REGISTRATE, MA CHE NON POTRANNO PROVARE NULLA....

NON SO COSA SIA VERAMENTE LA FEDE.
SO CHE LA MALATTIA MI HA PORTATO ALLE LABBRA IL NOME DIO.
A CHI MI RIVOLGEO?
COSA C'È OLTRE IL MIO LIMITE?
QUALE PARTE DEL MOSAICO SONO?
DI CHI È L'UNIVERSO?
GUIDO MI DICEVA SCHERZANDO:
'SIGNORINA, LEI CREDE ALLA REDENZIONE ATTRAVERSO LA SOFFERENZA?'
OPPURE:
'RINASCERAI E PERCORRERAI DA SOLA LA TUA STRADINA'
MI PARE DI INTRAVEDERE IL SIGNIFICATO MA NON NE SONO CERTA.
IL SIPARIO NON È DEL TUTTO ALZATO.
OGNUNO DI NOI ARRIVA PER STRADE DIVERSE.
.....
NON PENSIAMOCI PIÙ
.
SEDIAMOCI SUL CIGLIO A SOSTARE, GUARDANDOCI INTORNO.
QUALCOSA SUCCEDERÀ.
QUESTA MIA PELLE È STATA ED È UNA STRADINA.
IN FONDO LE VOGLIO BENE.

CHI PUÒ DIRE
CHI IO SIA
IN QUESTA STANZA
DI UNA CASA
DI MILANO,
ITALIANA CITTÀ
NEL MONDO
DI UNA GALASSIA
NELL'UNIVERSO
INFINITO
PER ESEMPIO
COME L'ACINO D'UVA
LA FOGLIA
IL RAMO
LA RADICE

...

DAL DIARIO
...E CHE IL GESINO BAMBÙ SIA SEMPRE CON TU.

UGO
UGO NON C'È PIÙ. AMICO D'INFANZIA, HA SEMPRE AMATO I GIOCHI DI PAROLE

DAL DIARIO
**..TELEFONATO A BIANCA.
LE SUE RISATE FANNO BENE....**
GRAZIE BIANCA

DAL DIARIO
**...SEDUTA SUL LETTO A LEGGERE LE TUE POESIE
E NON SAPRAI MAI
QUANTO SOFFRO PER IL TUO SOFFRIRE**
NADIA

DAL DIARIO

V IOLENTA
I NTENSA
O DOROSA
L UMINOSA
E NERGICA
T ENERA
T REMENDA
A SSOLUTA

CATERINA
DSSA CEPPELLINI – PSICOLOGA – PRES.CONS.DIRETTIVO ABIO BRIANZA

DAL DIARIO
**... IL SUO MODO DI GUARDARE
È AMOROSO E GENTILE....**
DA UN COMPITO DI ELISA

DAL DIARIO
SONO SEMPRE QUI E TI VOGLIO BENE
LAURA

DAL DIARIO
**' A COLEI CHE UNA MATTINA
MI HA FATTO PENSARE

COL PROPOSITO DI MIGLIORARE
---**

PROF. ZAFFARONI CHIR PEDIATRICO - PRIMO PRESIDENTE ABIO

DOMENICA – MILANO

QUAL È IL MODO MIGLIORE PER SCRIVERE DI AVERE INCONTRATO UN ANGELO, SENZA CHE TI DICANO 'SEI FUORI DI TESTA?'

'SCRIVI, SCRIVI, DICE L'AMICA PSICOLOGA.
FORSE HAI IL COMPITO DI COMUNICARE QUALCOSA AGLI ALTRI'

LA DOMENICA È BELLA E CALDA. LA PRIMA DI SETTEMBRE.
SIAMO SEDUTE SULLA PANCHINA DI VIALE ARGONNE.
IO, SERENELLA, SUA FIGLIA ED ANCHE LA NONNA.
QUATTRO DONNE DI ETÀ DIVERSE CHE PASSANO QUALCHE ORA ALL'APERTO.
TUTTO È NORMALE, QUASI TROPPO. NOIOSO UN PO'.
PASSANO LENTI I MINUTI INTORNO ALLE 16.

L'UNICA DI NOI CHE SI MUOVE È LA RAGAZZINA CON LA SUA NUOVA BICI CHE CHIEDE ATTENZIONE.

DOPO POCO LE QUATTRO UN UOMO, LE BRACCIA LUNGO IL CORPO, FORSE 70 ANNI, CAPELLI BIANCHI, ANONIMAMENTE VESTITO IN BLU, NON MOLTO ALTO, CON UN PRETESTO SI AVVICINA.
IO SONO IRRITATA.
RIVOLGO LA PAROLA ALLA MIA AMICA E LASCIO CHE LUI PARLI ALLA NONNA.

IO E SERENELLA RIDACCHIAMO MA TENDIAMO L'ORECCHIO E...

'...NO, NO, LEI DEVE CURARE LA SUA FLEBITE MA STIA TRANQUILLA. VIVRÀ A LUNGO. STIA SERENA. E PER SUO FIGLIO MI CREDI NON C'È DA TEMERE. DURANTE L'INCIDENTE UNA MINUSCOLA, IMPERCETTIBILE SCHEGGIA DELL'OSSO CRANICO SI È MOSSA ED È PER QUESTO CHE HA DOLORE. PERCHÉ VA A TOCCARE PUNTI SENSIBILI.....'

BEH, SE IL POMERIGGIO ERA NOIOSO....
MI RIVOLGO A LUI ED ANCORA OGGI MI STUPISCO DELLA DOMANDA CHE MI ESCE DALLA BOCCA.
LEI CREDE CHE IO DEBBA MORIRE PRESTO?

NON SI SCOMPONE, ANZI SI CONCENTRA E DICE:
...IL SURRENE NON FUNZIONA ANCORA BENE, ANCHE IL CUORE NE HA RISENTITO, LA SPALLA, LE GAMBE... OOOOH, MA È L'OCCHIO CHE HA UN PROBLEMA, IL SINISTRO.
NON PREOCCUPARTI. ALZATI ...

CHIUSI GLI OCCHI VOLENDO INTENSAMENTE CREDERCI.
PREMETTO CHE INDOSSAVO GLI OCCHIALI SCURI MENTRE PARLAVA.
MI HA CHIESTO DI TOGLIERLI. HA SOFFIATO SU ENTRAMBI E SUL CUORE,
HA TOCCATO GLI ARTI, LE MANI E LA SPALLA.
HA PASSATO UNA MANO A DIECI CENTIMETRI DAL CORPO DALLA TESTA AI PIEDI DAVANTI E DIETRO.
'BASTA CORTISONE. BASTA LATTE'
(COSA CHE MI DISSE ANCHE IL SUCCESSORE DI OSAWA: M.KUSHI, ANNI DOPO)
MA COME? LO BEVO OGNI GIORNO E PRENDO CORTISONE PER SOPRAVVIVERMI.
RISPONDO CHE NON POTRÒ MAI. CHE MI SERVONO ENTRAMBI.
'TI SONO SERVITI, PRIMA. ERA UN ALTRO PERIODO. ADESSO TUTTO È FINITO'.
NON CAPISCO MA LUI CONTINUA A PARLARE. SA CHE MIA MADRE HA DEI PROBLEMI AL CUORE.
MI CHIEDE UN FAZZOLETTO CHE, DOPO AVER TENUTO TRA LE MANI GIUNTE, MI RITORNA PER POTERLO METTERE NELLA ZONA CARDIACA DI MAMMA PER UNA NOTTE.
NEGLI ANNI A SEGUIRE MAMMA NON AVRÀ PIÙ PROBLEMATICHE DI RILIEVO.
A DOMANDA RISPONDE CHE NON FA QUESTE COSE SPONTANEAMENTE.
GLI VENGONO CHIESTE.
CAMMINA E SI FERMA DOVE GLI VIENE DETTO DI FERMARSI.
SOSTIENE CHE IL MIO KARMA PASSERÀ E CHE IN VITE PRECEDENTI SONO STATA CHIRURGO DONNA ED ANCHE DUCHESSA.
MI RITORNA ALLA MENTE LA NONNA PATERNA CHE È VERAMENTE DI FAMIGLIA NOBILE MA IO, DI BLU, NON CREDO DI AVERE NIENTE....

MI LASCIA PERPLESSA QUANDO AFFERMA : 'ADESSO MI VEDI COSÌ, MA MI INCONTRERAI ANCORA, SOTTO ALTRE SEMBIANZE, IN UN ALTRO TEMPO.
POSSO ANDARE E VENIRE DALL'INFINITO, OGNI VOLTA CHE MI VIENE RICHIESTO.
STAI TRANQUILLA'

TRANQUILLA???

AGGIUNGE CHE CI SARANNO GRANDI CAMBIAMENTI E CHE LA VITA SULLA TERRA NON FINIRÀ.
'IO HO MILIARDI DI ANNI SULLE SPALLE E TU SOLO QUALCHE CENTINAIO'

'NO, NON DEVI FARE NIENTE PER ME, SONO IO CHE SONO VENUTO DA TE'

DICE COSE ANCHE A SERENELLA (VERE)

...

SE NE VA DICENDO IN MODO SCHERZOSO
'IO SO CHE HAI CAPITO'

IN QUEL MOMENTO MI RENDO CONTO DI ESSERE ANCORA IN PIEDI IN MEZZO ALLA GENTE CHE PASSEGgia SUL VIALE E VICINO ALLE MIE AMICHE .
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI HO PARLATO CON CHI???

ERA UN ANGELO?
E LE ALI?
FORSE LE AVEVA SOTTO LA MAGLIETTA BLU?

.....

UNA SETTIMANA DOPO. MILANO – DALL'OCULISTA

ANGELO O NO, COINCIDENZE O NO, SUPERSTIZIONE O NO,
IL MEDICO RIMANE PERPLESSO.
ALL'OCCHIO NON HO PIÙ NULLA.
NON SO.
L'IMPORTANTE È VEDERE QUESTO MONDO
CHE MI ATTRAIE E DISTRUGGE, CHE DÀ E TOGLIE, CHE LUSINGA E DELUDE.

CI FOSSE ALMENO MINOU A FARMI COMPAGNIA

.....

INESORABILE COME LA MIA VITA,
IL TEMPO PASSA ED
ANCHE LE VISITE SUBITE, NUDA, DAVANTI A TRENTA MEDICI,
ITALIANI E STRANIERI,
IN ITALIA E ALL'ESTERO CHE OSSERVANDOTI TUTTA,
COMMENTAVANO FRA LORO:
'SCOMMETTI CHE SI TRATTA DELLA PATOLOGIA XX'
'NO, CARO COLLEGA, SI TRATTA DI YY...'
'MA FIGURIAMOCI NON VEDI CHE È POLIMORFA...'
'FOTOGRAFATELA TUTTA...'

.....

NON SONO MAI STATA TANTO FOTOGRAFATA.
CREDO DI ESSERE IN TUTTA LA LETTERATURA MEDICA

...

BEH QUESTI TEMPI SONO PASSATI.
HO RICEVUTE LE SCUSE DEI MEDICI
CHE SCOMMETTEVANO AD ALTA VOCE SULLA MIA VITA.
COSA ME NE FACCIIO DELLE VOSTRE SCUSE?

...

E
FINALMENTE
FINALMENTE
FINALMENTE
MI SONO INNAMORATA.
TUTTO VIENE RIMESSO IN DISCUSSIONE.
DISSOTTERRO L'ASCIA DI GUERRA.
QUESTO CORPO COMBATTERÀ ANCORA?
RIUSCIRÒ A SPOGLIARMI SENZA VERGOGNARMI?.
GUARDERÒ IN FACCIA IL MIO PARTNER?.
IO, IO, SONO GUARITA?.

AAAAAAH SE LA SMETTESSE DI FARMI DOMANDE.
E POI DEVO FARE UN DISEGNO PER UN AMICO.



**sì, sì
MI ALZO
UBBIDIENTE
PER UN NOTTURNO
SPUNTINO
CHE
LA TUA BAMBINA
NON DEPERISCA PER
TROPPO AMORE**

...

**DAL DIARIO
PER UN ATTIMO IL DESIDERIO DI UN BAMBINO**

DAL DIARIO

**FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE
FEDE**

**BIGLIETTO SULLA PORTA DI CASA
STUDENTE UNIVERSITARIO
FOLLEMENTE INNAMORATO DI TE
TELEFONO XXX
QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE
EVVIVA
SONO VIVA**

LEGGO SUL MURO DEL MEZZANINO METROPOLITANO

UNA ROSA ROSSA
PER DIRTI CHE TI AMO
UNA CAREZZA
PER NON SENTIRTI
PIÙ LONTANO
UN BACIO
PER IL PATTO CHE CI UNISCE
IL DISTACCO
PER UN AMORE CHE FINISCE

MARCO

...

ORE 12

DAL 9 NOVEMBRE
NON SONO PIÙ LA SIGNORA
SONO 'LIBERA DI STATO'
VOLUTO, MA FATICOSO
AFFRONTARE ANCHE QUESTO EVENTO.

...

C'È UNA GATTA NUOVA NELLA MIA VITA: **IRINA** !!
VORREI ESSERE UN GATTO
VEDERE IL MONDO ATTRAVERSO I SUOI BELLISSIMI E DOLCI OCCHI.

www.violettanet.it/poesie_violetta/irina.htm

CATS ARE CATS AND I LOVE THEM JUST BECAUSE
THEY ARE ... CATS !

citazione violetta

LE MIE GATTE NEL TEMPO
MASCARINA – MINOU – IRINA – TRUDY – LULU' – MIMI

.

**STRIDE
UN'AMICIZIA
CHE COL TEMPO
SI FA STRETTA**

...

AMMETTO CHE:

SÌ, È VERO, SE SCRIVO PARLO DI QUEL CHE MI SUCCUDE

SÌ, È VERO, GLI ALTRI ESISTONO QUANTO ME

SI, È VERO, LA VITA LA VIVO IN TRINCEA ...

(E TU LA AGGIRI) ...

È VERO, È VERO.

VUOI LA RAGIONE? TE LA DO

È VERO TUTTO.

TUTTO È VERO..

ANCHE IL FALSO.

LASCIAMI IN PACE

COMPLEANNO

CONTINUO LE MIE LEZIONI DI PIANOFORTE.

COME MI SIA VENUTO IN MENTE NON SO MA CERTAMENTE NE TRARRÒ MIGLIORAMENTI ANCHE PSICOLOGICI.

IL PIANOFORTE È UNO STRUMENTO CHE HO SEMPRE AMMIRATO ED INVIDIATO A CASA D'ALTRI.
UN OGGETTO CHE MAI AVREI PENSATO POTESSE ENTRARE NELLA MIA ESISTENZA.

DO RE MI FA SOL LA SI DO SI LA SOL FA MI RE DO
DIESIS, DOPPIO DIESIS, SINCOPE, BEMOLLE

L'INSEGNANTE, UNA DOLCEZZA PICCOLA, PICCOLA, ESIGE CHE IO NON SBAGLI NEMMENO UN DITO SUI TASTI
E DICE CHE RARAMENTE UN ADULTO HA MANI DUTTILI E PREDISPOSIZIONE PARI A ME.

QUINDI DEVO FARE ATTENZIONE E CONCENTRARMICI !

NON SO.

SO CHE AMO QUESTO STRUMENTO ED HO AVUTO LA FELICITÀ DI INSTALLARNE UNO NELLA MIA PICCOLA ED
ADORATA MANSARDA.

SETTE AMICHE ME LO HANNO REGALATO IN OCCASIONE DEL MIO COMPLEANNO.

SETTE COME LE NOTE

DO RE MI FA SOL LA SI DO

È BELLO, BELLISSIMO, LUCIDO, LUCIDISSIMO, NERO, NERISSIMO.

È NATO LÌ DOVE L'HO MESSO, DOPO ELUCUBRAZIONI NOTTURNE E DIURNE.

NATO INSIEME ALLA CASA.

HO PERCORSO CHILOMETRI PER TROVARE OGGETTI ORNAMENTALI NERI, DA AFFIANCARE A LUI.

MI ALZO LA NOTTE PER ANDARLO A GUARDARE.

SILENZIOSO E BRILLANTE. DISCRETO. SIMPATICO. UN NUOVO AMICO.

PARLA IN MUSICA. QUELLA DI CUI NECESSITO PER STARE MEGLIO.

HO UN PIANOFORTE GRAZIE A SILVANA, EDY, LAURA, PAOLA, LIDIA, PIA, NANDA.

SETTE AMICHE

SETTE NOTE.

DO RE MI FA SOL LA SI DO.

...
L'ONCOLOGO MI DICE
NON CHIEDA A ME COME MAI DOPO TANTI ANNI, È ANCORA VIVA.
LEI È STATA UN CASO CLINICO...
....

L' ORTOPEDICO MI DICE
DOVREBBE ACCENDERE UN CERO – COME SI SUOL DIRE – PER COME
NE È VENUTA FUORI DA QUELLA NECROSI. INCREDIBILE.
SONO CONTENTO PER LEI

L'OCULISTA MI DICE
CHI L'AVREBBE DETTO, COME FAI A VEDERCI
DOPO TUTTE LE LESIONI AVUTE?

IL CARDIOLOGO MI DICE
OTTIMO, IL SUO CUORE REGGE

IL MEDICO GENERICO, UN AMICO, MI VEDE ARRIVARE E
RIDE DIVERTITO.
SA CHE HO MILLE DOMANDE CUI NON SAPRÀ RISPONDERE

ETC ETC

[AVRÒ UN ANGELO CUSTODE....](#)

ALLORA VADO A RITROVARE LA MIA CASA NATALE

HO PORTATO
CON ME
UN MATTONE
DELLA CASA
NATALE
CHE IN PARTE
SI ARRENDE
AL TEMPO
ED È ABBANDONATA
TRA I CAMPI
DELL'EMILIA
PIATTA E SENSUALE

CHIUSO IL POZZO
MISTERIOSA
PROFONDITÀ
DELL'INFANZIA
DOVE ARRAMPICATA
PERICOLOSAMENTE
ASCOLTAVO
LIQUIDI
ECHI

HO QUI
UN MATTONE
DI ME
COME PARTE
DEL MIO DNA

DAL DIARIO
... **CONFESSO DI AVER VISSUTO
SCRISSE IL FAMOSO POETA**

MAH....., IO SPICCO IL VOLO!

**E COME SCRISSE UN GIORNALISTA
... DA CRISALIDE DIVENTERÒ FARFALLA ...**

...

GALEOTTO FU QUEL BIGLIETTO SULLA PORTA, DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO...

FRIULI
CHE SILENZIO
COME DI GENTE
CHE DORME
NELLE CASE
FREDDE
IL SOLE
NON PUÒ
ENTRARE
DAGLI SCURETTI
SEMPRE
CHIUSI
MA
ILLUMINA
LA REGIONE
BELLA
E IMMOBILE
SILENZI
DELL'ANIMA
INTRADUCIBILI
DIETRO
I CHIARI
COLORI
DEI VISI
DI CONFINE
POSSO
SENTIRE
IL RUMORE
DELLA MIA
SOLITARIA

RIBELLIONE.

IN SILENZIO
HO CHIUSO
LA PORTA DI CASA
QUANDO
TE NE SEI ANDATO
E DIVISI
DA UNA LIGNEA
FRONTIERA
SI UDIVA L'URLO
DELLA SEPARAZIONE

MEDAGLIE

... MENTRE LE TUE LABBRA SI MUOVEVANO ED IO NON SENTIVO PIÙ COSA DICEVI, OSSERVAVO NEI TUOI OCCHI QUELLO SPERDUTO AZZURRO INFANTILE CHE TI PORTI DIETRO DA SEMPRE, A PARTE QUANDO DIVENTA GELIDO, FREDDO, DURO, TAGLIENTE. ERI UN BAMBINO ABBANDONATO E MI SONO CHIESTA SE QUESTA NOSTRA SEPARAZIONE NON RAPPRESENTASSE IN FONDO ANCHE UN RICORDO.

UN ALTRO ABBANDONO DI NON SO CHI, IN UN MOMENTO LONTANO.

TI AVREI ABBRACCIATO PER QUELL'AMORE UNIVERSALE CHE LEGA LE PERSONE,

ERA DOLOROSO STARTI VICINO E IL MIO SOLO APPARENTE DISTACCO MENTRE CONTINUAVI A DIRE... È PAZZESCO ... IN REALTÀ ERA UNA CORAZZA PER NON URLARE O SCOPPIARE COME UNA BOMBA A MANO PERCHÈ ANCH' IO MI SENTIVO SCONFITTA E PERDUTA.

HAI DETTO SEI COME UNA MEDAGLIA.....DA UN LATO MERAVIGLIOSA...DALL'ALTRO UN KAMIKAZE....TI FAI DEL MALE DA SOLA E NON SO PERCHÈ.

FORSE ESISTE SEMPRE UN PERCHÈ....

TUTTO INTORNO PERSONE, MOBILI, OGGETTI, RUMORI DI TRIBUNALE, PASSI, PARLOTTII, LACRIME O SGUARDI SVUOTATI, DOCUMENTI FRUSCIANTI E SOPRA A TUTTO QUESTO SENTIVO LA NOSTRA AMICIZIA CHE È STATA UNICA, INEGUAGLIABILE.

DUE COMPAGNI DI VIAGGIO SULLA STESSA ONDA PURA.

E QUELL'ONDA ANCORA CI PORTA INSIEME E NON HA TERMINATO IL SUO ANDARE.

QUELL'AMICIZIA MI MANCA DAVVERO.

È UNA DI QUELLE VERITÀ INTIME, PERSONALI, CHE SANNO DI VERITÀ, PROFUMANO DI VERITÀ, NON POSSONO ESSERE SMENTITE NÉ A NOI STESSI, TANTOMENO DA ALTRI.

L'AMICIZIA È PIÙ FORTE DELL'AMORE MA NON È AMORE.

E QUELL'AMICIZIA NON REGGE LA NOSTRA COPPIA. LA DIVIDE.

DA QUANDO HO DOVUTO ABITUARMI A NON AVERE PIÙ LE TUE QUOTIDIANE PRESENZE O ASSENZE, O PICCOLI PRIVILEGI O LUNGI SFIBRANTI SILENZI.

TRA NOI ESISTEVA UN 'TROPPO/POCO' CHE NON HAI MAI GUARDATO DRITTO IN FACCIA.

CHE IO TI URLAVO APPENA POTEVO, MAI ASCOLTATA.

ERO SOLO LA KAMIKAZE IN AZIONE....

CMQ ERA SEMPRE L'AMICO A PREVALERE, QUELLO CHE RECEPIVO IN TE.

IL COMPAGNO SULL'ONDA. IL MEGLIO DI TE.

NON SI DOVREBBE MAI VIVERE AL PASSATO MA QUELL'AMICO DÀ UN SENSO ALL'ESSERCI INCONTRATI.

E IL FUTURO CI DIRÀ MOLTE COSE .

QUESTO DISTACCO NECESSARIO RIPORTERÀ LE COSE AL LORO DOVUTO POSTO. QUELLO GIUSTO.

POTREMMO ESSERNE SORPRESI.

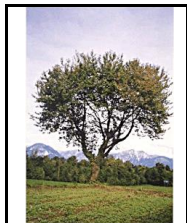
AMARAMENTE O NO MA SAREBBE LA VERITÀ. QUELLA CHE L'ANIMA NON PUÒ CONFUTARE.

**DUE GATTE
DUE SORELLE
DUE ANIME
DUE AFFETTI
ORA UNA
SE NE VA
CON L'AMICO
ELETTO
E IO RESTO
CON L'ALTRA
ELETTA
CHE GUARDA
SAPENDO
CHE SAREMO
IN DUE
DUE ANIME
DUE AFFETTI
DUE SORELLE
COME DUE GATTE**

http://www.violettanet.it/poesie_violetta/trudyLulu_.htm



PARTENZE...



LE DUE PASSATE DA POCO
IL CIELO NERO PUNTEGGIATO QUA E LÀ DA POCHE LUCI
FUGGIVO DAL FRIULI
E NELLA MATTINA CHE SAREBBE PRESTO GIUNTA
RIVEDEVO LIMPIDE MONTAGNE,
IL LAGO DI CORNINO..SPLENDIDO SMERALDO
INCASTONATO NELLA NATURA..
ANNUSAVO L'ODORE DI QUELL'ARIA CHE PROBABILMENTE
NON AVREI PIÙ RESPIRATO.
RIPENSAVO A CIÒ CHE RITENEVO DI AVER DATO E NON AVUTO E COSÌ TRA
RABBIA E DOLORE MI SI STRINGEVA IL CUORE
E PIANGEVO SENZA PUDORE, SENZA RITEGNO,
SENZA LIMITI,DISPERATAMENTE.
MENTRE FUGGIVO DAL FRIULI
COME UNA LADRA CHE LADRA NON ERA
ANZI MI SENTIVO SVUOTATA DI TUTTE LE SPERANZE,
DEI MIEI ENTUSIASMI, DELLA MIA STUPIDA INGENUITÀ.
IL FURGONE CON LE MIE COSE
(QUELLE COSE CHE AVEVO SCELTO UNA AD UNA COME RELIQUIE,
SEPARANDOMI DA MOLTE FINO A LACERARMI)
CORREVA SULLA STRADA DESERTA ED IO LASCIAVO CHE IL RUMORE
DEL MOTORE MI ENTRASSE NEL CERVELLO PER NON PENSARE.
ANCHE LA GATTA NON SI DAVA PACE.
NON AVEVA MAI VIAGGIATO DI NOTTE.
ERAVAMO ENTRAMBE NELLO STESSO INCUBO E CI GUARDAVAMO
COME A CHIEDERCI PERCHÉ.
NON CI SONO PERCHÉ MA AZIONI O IMMOBILISMI.
NON RICORDO QUANDO IO E LA GATTA CI ADDORMENTAMMO.
SO CHE AL RISVEGLIO TUTTO ERA CAMBIATO.
I COLORI, L'ODORE, LE COSE, I RUMORI.
A SINISTRA VIDI ALL'IMPROVVISO IL MARE.

SETTEMAGGIO ... RICOMINCIO

GRAZIE

LIDIA B. RAFFAELLA E LORIS
LUCIANA SONIA E FAMIGLIA 'TOP'
VINCENZA RENATA LIDIA P. DANILO PATRIZIA
"P. MEN" ARTURO

...BASTA INTERPRETARE: NON FUGA MA RICERCA DI PACE. CARA VIOLETTA, LE RINNOVO L'AUGURIO DI TROVARE TANTA SERENITÀ. QUALCHE VOLTA STA DIETRO L'ANGOLO...BISOGNA SAPERLA TROVARE, BISOGNA POTER VEDERLA, BISOGNA CREDERE CHE C'È PER TUTTI NOI LA POSSIBILITÀ SEMPLICE DI POTER ESSERE FELICI. UN ABBRACCIO

PAOLO MENIS
SINDACO DI XXX

CIAO VIOLETTA
DAVVERO BELLE E TOCCANTI LE TUE POESIE
A LEGGERLE, MI CI SONO IMMERSA DENTRO COME FOSSI NELLA TUA PELLE. TANTE VOLTE SONO PARTITA, POI TORNATA,
POI RIPARTITA ... E OGNI VOLTA SI CHIUDEVA QUALCOSA O SI APRIVA
QUALCOS'ALTRO...

ANITA CLARA - GIORNALISTA

CARA VIOLA È STATO BELLO AVERTI CONOSCIUTO, IL TUO CARISMA CI HA SUBITO AFFASCINATO, COME LA TUA INTELLIGENZA, SARÀ IMPOSSIBILE DIMENTICARTI; NEL NOSTRO CUORE AVRAI SEMPRE UN POSTO SPECIALE, LA DISTANZA NON CI SARÀ NEMICA. SPERO TU STIA BENE E CHE POSSA AMBIENTARTI SUBITO.

OGNI TANTO FATTI SENTIRE O TRAMITE E-MAIL O TRAMITE TELEFONO, NOI FAREMO ALTRETTANTO. UN FORTE E DOLCE ABBRACCIO

LIDIA

CARISSIMA VIOLETTA,
COME SOLITO HAI VOLUTO CREARE UN SIMPATICO E GRADITISSIMO STUPORE.
SOLO TU SAI FARE QUESTO, E LO FAI VERAMENTE IN PUNTA DI PIEDI, SENZA FARE RUMORE.
NELLO STESSO MODO IN CUI SEI ARRIVATA E NELLO STESSO MODO IN CUI SEI PARTITA.
GRAZIE DI ESSERTI RICORDATA DI NOI.

NON TI DIMENTICHIAMO.

RAFFAELLA E LORIS

CRISALIDE È UN'AUTENTICA OPERA D'ARTE, RICCA DI INDIMENTICABILI IMMAGINI: COME IL CADERE DELLA NEVE NELLE ORECCHIE DI MINOU, O IL SILENZIO E LA BELLEZZA DEI PRATI DELLA TUA - IMMAGINO FELICE E SOLITARIA - INFANZIA. O COME QUELLA DI TUA MADRE CHE A SÈ TI STRINGE ...

HAI FATTO PARTECIPE ANCHE GLI ALTRI INTORNO AD AVVENIMENTI, COSÌ PROFONDI DELLA TUA VITA, E PENSO ALLE INCERTEZZE CHE TI AVRANNO ACCOMPAGNATA IN QUESTO. MA C'È UNA SOLA PAROLA CHE - A MIO PARERE - RIASSUME IL SENSO DEL TUO ATTO: **GRAZIE**, GRAZIE DAVVERO VIOLETTA.

ARTURO LINI - VISUAL POETRY AND PAINTING

NOTA

CRISALIDE

SIMBOLO DEL LUOGO DELLE METAMORFOSI, DA ACCOSTARE ALLA CAMERA SEGRETA DELLE INIZIAZIONI, ALLA MATRICE DELLE TRASFORMAZIONI, AI TUNNEL, ETC.

PIÙ CHE UN INVOLUCRO O PROTETTORE RAPPRESENTA UNO STATO EMINENTEMENTE TRANSITORIO FRA DUE MOMENTI DEL DIVENIRE, UN PERIODO DI MATURAZIONE.

ESSA IMPLICA LA RINUNCIA AL PASSATO E L'ACCETTAZIONE DI UN NUOVO STATO, CONDIZIONE DELLA REALIZZAZIONE.

FRAGILE E MISTERIOSA COME UNA GIOVENTÙ RICCA DI PROMESSE MA DALLA QUALE NON SI SA ESATTAMENTE COSA SCATURIRÀ, LA **CRISALIDE** ISPIRA RISPETTO, CURA E PROTEZIONE:

È L'AVVENIRE IMPREVEDIBILE CHE SI FORMA.

DIZIONARIO DEI SIMBOLI
MITI SOGNI COSTUMI GESTI FORME FIGURE COLORI NUMERI
JEAN CHEVALIER
ALAIN GHEERBRANT
BUR DIZIONARI RIZZOLI



violetta maria **adora i gatti**

www.violettanet.it/poesie_violetta/trudylulu_.htm

NATA LA SERA DEL GIORNO PIÙ BREVE DELL'ANNO, SOLSTIZIO D'INVERNO, NELL'AMATISSIMA PIANURA FERRARESE, ADOTTATA DA MILANO MA GIROVAGA PER TURISMO O LAVORO IN ITALIA ED ALL'ESTERO, SCRIVE, DISEGNA, INSTANCABILE DA SEMPRE. OLTRE AL LAVORO DI BASE, QUALE SEGRETARIA DI PRESIDENZA PRESSO MULTINAZIONALI, HA IDEATO - PER DILETTO - INSEGNE, LOGOS COMMERCIALI, PROPOSTE GRAFICHE ED UN GIOCO **BREVETTATO DA ABIO** - PER I BAMBINI OSPEDALIZZATI - CHE L'HA RESA SOCIA ONORARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE - ABIO - DI MILANO . E STATA ANCHE SEGRETARIA DEL DIRETTORE DI UN **CENTRO USTIONI E CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA** A MILANO .

HA SEMPRE SOSTENUTO BAMBINI ED ADOLESCENTI NELLO STUDIO DIVERTENDOSI INSIEME A LORO ED IL PERSONAGGIO DI UNA SUA FAVOLA " **CORALLINO** " E STATO OGGETTO DI ATTENZIONE, LETTURA E CORRISPONDENZA DEGLI ALLIEVI DI UNA SCUOLA ELEMENTARE TOSCANA - COSÌ COME ALTRI SCRITTI A MILANO .

HA RICEVUTO RICONOSCIMENTI PER LA POESIA ED E STATA TERZA EX-AEQUO AL **PREMIO PIEVE SAVERIO TUTINO - ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE** CON INTERVISTE SULLE PRINCIPALI RETI TELEVISIVE E CRITICHE FAVOREVOLI DELLE MAGGIORI TESTATE . UN CAPITOLO DI CRISALIDE E STATO PUBBLICATO SU **PRIMAPERSONA** ED UN ALTRO NEL LIBRO LA VITA E' UN SOGNO - EDITO DALL'ARCHIVIO DIARISTICO - LEGGI.PDF .

SUL TESTO 'CRISALIDE' SARA MORETTI HA ELABORATO LA SUA TESI DI LAUREA INTITOLATA 'PER SUPERARE IL GIORNO' - CRISALIDE È DIARIO, MEMORIA, DOLORE, VICISSITUDINI, POESIA, AMORE, SPERANZA E TRASFORMAZIONE DELL'AUTRICE .



LE PAGINE DI QUESTO SITO SONO UN ALTRO SUO MODO DI

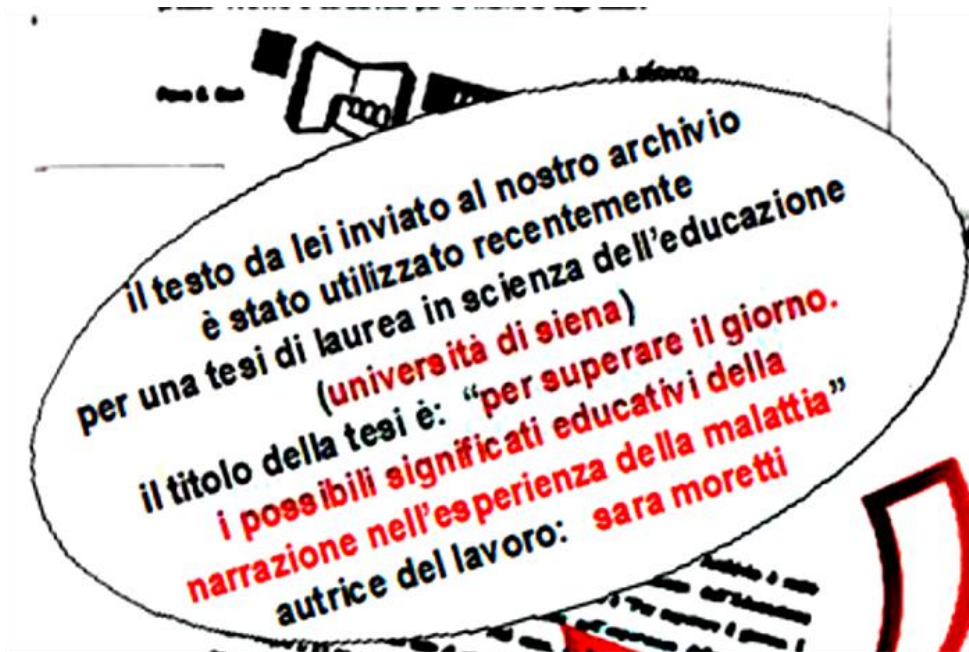
comunicare

RUTH CEPPELLINI STEINBRECHER



SOMETHING IS ALWAYS HAPPENING





CARA SIGNORA VIOLETTA,
SONO L'AUTRICE DELLA TESI INNANZITUTTO VORREI TANTO RINGRAZIARLA PER AVER RESO POSSIBILE LA LETTURA DEL SUO DIARIO, PER ME È STATO MOLTO BELLO POTERLO LEGGERE, TRA QUELLI CHE HO STUDIATO PER LA MIA RICERCA INFATTI, È UNO DI QUELLI CHE MI HANNO MAGGIORMENTE COLPITO, TANTO CHE MI CAPITA DI PENSARLA SPESSO.

..... SARA MORETTI

...

SARA MORETTI :

MI PIACCIONO LE STORIE DI VITA, MI PIACE STIMOLARNE IL RACCONTO, ASCOLTARLE CON ATTENZIONE, RISPETTO E DELICATEZZA, MI PIACE RISPECCHIARMI NELLE STORIE DEGLI ALTRI E TRARRE OGNI VOLTA UNO SPUNTO PER RACCONTARE E ASCOLTARE LA MIA STORIA.

HO INIZIATO A IMPARARE CHE TUTTO QUESTO MI PIACEVA, QUALCHE ANNO FA, MENTRE PREPARAVO LA MIA TESI DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE,

"PER SUPERARE IL GIORNO. I POSSIBILI SIGNIFICATI EDUCATIVI DELLA NARRAZIONE NELL'ESPERIENZA DELLA MALATTIA".

STUDIARE LE STORIE DI MALATTIA DEGLI ALTRI È STATO UN MODO PER RIELABORARE LA MIA STORIA, E ANCHE PER "RACCONTARMELE" IN MODO DIVERSO. LA TESI È STATA DISCUSSA NEL FEBBRAIO DEL 2001 PRESSO LA FACOLTÀ DI MAGISTERO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, CON IL DOTT. MARCO MILELLA COME RELATORE.

DA ALLORA NARRAZIONE E STORIE DI VITA NON MI HANNO PIÙ LASCIATO.

FANNO PARTE DELLA MIA STORIA, DELLA MIA PERSONA, DAL PUNTO DI VISTA PERSONALE E PROFESSIONALE.

HO CONTINUATO AD APPROFONDIRE L'ARGOMENTO, FIN DALLA SUA NASCITA MI SONO INTERESSATA E HO FREQUENTATO LE ATTIVITÀ DELLA LIBERA, COLLABORANDO INOLTRE AD ALCUNI PROGETTI NELL'ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI ANGIARI.

MI SONO DIPLOMATA ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN METODOLOGIE AUTOBIOGRAFICHE E DA UN ANNO FACCIO PARTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE.

ATTUALMENTE LAVORO CON L'OPERATIVA DI STRADA DELLA PROVINCIA DI AREZZO, E HO CONDOTTO LABORATORI DI ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA PER INSEGNANTI, BAMBINI, ANZIANI, RIMANENDO STUPITA PER LA PASSIONE CHE OGNI VOLTA SCATURISCE DAL LAVORARE CON LE STORIE DI VITA DAL PUNTO DI VISTA EDUCATIVO E FORMATIVO, IN QUALSIASI CONTESTO, CON QUALSIASI PERSONA.

lua.it/chi/persone/moretti.html

... - CONSENSI E CITAZIONI - MEDIA O PERSONALI:

MASSIMO GRIFFI, IL GIORNALE DI MONTANELLI

TINA ANSELMI - GIANNI MINÀ (GRAZIE !)

IL GIORNALE - IL GIORNO - L'UNITÀ - LA NAZIONE - DONNA PIÙ

ANNA - FAMIGLIA CRISTIANA (A.B.I.O) - LA REPUBBLICA - CORRIERE ARETINO

GIURIA DEL CONCORSO:

LUIGI SANTUCCI, NATALIA GINZBURG, ROBERTA MARCHETTI, LINO RIZZI, VITTORIO DINI, PAOLO SPRIANO, TINA ANSELMI, CORRADO STAIANO, SAVERIO TUTINO, NAZZARENO FABBRETTI

SERVIZI E INTERVISTE SU RAI E TMC

12.11.20 INTERVISTA RAIDUE

CRISALIDE...

CARA VIOLA, È PROPRIO VERO LA NOSTALGIA DI POTERTI RIVEDERE È TANTA! HO VISTO LA TRASMISSIONE, E HO RIVISSUTO CON TE QUEI BRUTTI MOMENTI, CHE TANTO TI HANNO TOLTO MA TANTO TI HANNO DATO.

IL TUO SITO L'HO IMMEDIATAMENTE SEGNALATO A TANTI AMICI ED ANCHE A CHI NON HA AVUTO L'ONORE E LA GIOIA DI CONOSCERTI. SEI GRANDE! MI HAI FATTO TANTA TENEREZZA, COSÌ FORTE MA ANCHE COSÌ FRAGILE.

... ABBIAMO LO STESSO COLORE DI CAPELLI,

NON SOLO NON SEI CAMBIATA MA MI SEI SEMBRATA ANCHE PIÙ CARINA. T.V.T.B.

BIANCA E FAMIGLIA.

.....

TI HO VISTO E L'EFFETTO È STATO MOLTO POSITIVO: BELLA DONNA, CHE SI ESPRIME BENE....

IL MESSAGGIO ERA CHIARO MA NON È EMERSA LA TUA ECCEZIONALITÀ DI PERSONA CREATIVA, CHE SE NON GLI VA BENE IL MONDO, È CAPACE DI INVENTARSELO.

PAOLA DIRIGENTE AZIENDA PUBBLICITARIA

.....

HO AVUTO LA GIOIA DI VEDERTI ED ASCOLTARTI.

DSSA SARA MORETTI AUTRICE TESI LAUREA

...

...QUESTA MATTINA IL TEMPO È TORNATO INDIETRO, ... CON TANTA NOSTALGIA. UN ABBRACCIO FORTE

FRANCA RESPONSABILE OSPEDALIERA

...ECCEZIONALE COME SEMPRE !!!

PATRIZIA AVVOCATO

+

DANIELE LUCIANA PROF. G. E D.SSA. M. ZAFFARONI

FERNANDA SARA G. TANIA ALESSANDRA LORETTA

GRAZIELLA TINA ELISA LIDIA ELIDE

NILDE BRUNO FABIO TECLA UTE SDF



UN COMMENTO DELLA GIURIA:

Luigi Santucci

Strordinario.

*Una capacità di analisi dell'interno
del suo calvario di malata.*

*In bilico costante fra disperazione-sgomento
e disinvoltura in una "superficialità" solo
apparente e "giuocata": mentre si
dipana una tremenda, impietosa
ma a tratti paradossalmente gaia
filosofia del sopravvivere, del corteggiare
e maledire la vita.*

*Lo stile è - nel suo dimesso e parlato-
perfetto. Sicuro snello, riuscendo
a scattare in continui balzi di vitalismo
e baratri di sofferenza, senza mai una
trama di retorica.*



LUIGI SANTUCCI

11 NOVEMBRE 1918 - MILANO 23 MAGGIO 1999

... RITENUTO DALLA CRITICA IL PIÙ IMPORTANTE
NARRATORE MILANESE DELLA SECONDA METÀ DEL
NOVECENTO

... NARRATORE A SUO MODO "STORICO", INTERPRETE
DI UNA BORGHESIA ALLA QUALE APPARTENEVA,
SANTUCCI SI MUOVEVA A SUO AGIO TRA LA FAMIGLIA,
IL LAVORO, GLI AMICI, I LUOGHI AMATI. USAVA UNA
LINGUA PULITA, ELEGANTE E RICCA DI VOCABOLI
INCONSUETI. I CRITICI LETTERARI GLI RICONOSCONO
UNANIMEMENTE UN'IRONIA CHE NON È NÉ MORDACE
NÉ AFFETTUOSA.

VINCITORE, IN ITALIA E ALL'ESTERO, DI MOLTI PREMI
LETTERARI (CAMPIELLO COMPRESO), COMMEDIOGRAFO,
POETA, AUTORE DI PROSA E DI ELZEVIRI, LUIGI SANTUCCI
ANNOVERA FRA I SUOI LIBRI IL VELOCIFERO - MONDADORI
1965 - STORIA D'AMBIENTE MILANESE CHE FA RIVIVERE
FIGURE, OGGETTI, INTERNI DOMESTICI TRA FINE
OTTOCENTO E PRIMO NOVECENTO.

- stpauls.it

**STRAORDINARIO
UNA CAPACITÀ DI ANALISI DALL'INTERNO DEL SUO CALVARIO DI MALATA
IN BILICO COSTANTE TRA DISPERAZIONE-SGOMENTO E DISINVOLTURA
IN UNA SUPERFICIALITÀ SOLO APPARENTE E 'GIUOCATA'
MENTRE SI DIPANA UNA TREMENDA IMPIETOSA MA A TRATTI
PARADOSSALMENTE GAIA FILOSOFIA DEL SOPRAVVIVERE
DEL CORTEGGIARE E MALEDIRE LA VITA.
LO STILE È UN SUO DIMESSO-PARLATO PERFETTO,
SICURO, SNELLO, RIUSCENDO
A SCATTARE IN CONTINUI BALZI DI VITALISMO
E BARATRI DI SOFFERENZA
SENZA MAI UNA SBAVATURA DI RETORICA
LUIGI SANTUCCI**



**MAMMA DORME
O E' MORTA ?
QUELL'ACCENNATO SORRISO
METAFORA DELLA SUA VITA
SEMBRA VOLERSI APRIRE IN PAROLE
E ACCOGLIENTE GESTO**

**MAMMA DORMI O SEI MORTA?
VORREI SCUOTERTI FURIOSAMENTE
PERCHE' NON SO PIU' QUAL E' IL SENSO !**

**MAMMA SVEGLIATI E
SORNIONA GUARDANDOMI
CON LA CODA DEGLI OCCHI SCURI
DIMMI SEMPRE
SEI PROPRIO TUTTA MATTA**

**PERCHÈ COSÌ IO APPAIO
MA SOLO TU SAI CHE NON SONO
E VIVRO' COME TU NON HAI POTUTO MAI.**

31 marzo 2005 ore 19



www.violettanet.it

**DA CRISALIDE EBBI QUINDI LE ALI
PER UN VOLO ... BREVE**

... come le farfalle ?

**LA FARFALLA NON CONTA GLI ANNI
MA GLI ISTANTI
PER QUESTO IL SUO BREVE TEMPO
LE BASTA**

RABINDRA NATH TAKHUR



NON RICORDO BENE COSA PENSAI QUANDO SEPPI CHE AVEVO UN ANNO DI VITA CIRCA...
MESE + MESE –

NON ERA IMPORTANTE.

CREDETTI AL PRIMARIO ED AI MIEI GENITORI.

NON PENSAI O NON VOLLI.

SONO PASSATI DIVERSI ANNI E SONO UN 'CASO CLINICO' PROPRIO PERCHÈ SONO QUI... A SCRIVERE... MA QUEL GIORNO ... QUELL'ISTANTE IN CUI LE PAROLE ARRIVARONO AL CERVELLO... 'UN ANNO CIRCA' NON PRODUSSERO RIPENSANDOCI A POSTERIORI UN GRANDE EFFETTO. COME SE FOSSE LA 'LOGICA' DELLE COSE.

TALI ERANO E TALI ACCETTAVO - SUBIVO - VOLEVO ?

NON SO.

SE OGGI MI DICESSERO LA STESSA COSA REAGIREI DIVERSAMENTE SUPPONGO - NON PERCHÈ NON SAREBBE CREDIBILE MA CONTEREI OGNI GIORNO OGNI ISTANCE OGNI MOMENTO OGNI SECONDO FINO .. ALL'ULTIMO

RIESCO A PENSARE A MOLTE COSE CONTEMPORANEAMENTE QUINDI NULLA POTREBBE DISTOGLIERMI DA QUEL PENSIERO MA POI CHE MALE C'E' A MORIRE?

VIVERE È MORIRE

TUTTO È COME LA CHIOMA DI UN ALBERO. MOLTE FOGLIE E FOGLIOLINE . TANTE NE MUOIONO TANTE NE NASCONO.

PERCHÈ PRENDERSELA

PERCHÈ OGGI RIPENSARE A QUEL GIORNO

FORSE NON MI DISPIACEREBBE L'ESPERIENZA

FORSE UNA RIVENDICAZIONE

?

UN ANNO .

AVREBBERO GIURATO SULLA LORO CONVINZIONE

UN ANNO E SI SONO SBAGLIATI

UN ANNO CHE NON SI DIMENTICA MAI

UN ANNO - UN SECOLO - UN ATTIMO - UN SECONDO

TUTTO È RELATIVO

.)

blog



DEDICO QUESTO POST A VIOLACOLOR (E SPERO CHE NON ME NE VOGLIA). DAVVERO MERITA IMMERSI NELLA LETTURA DI " **CRISALIDE** ", DIARIO DELLA SUA STORIA. E' UN RACCONTO CRUDO CHE ARRICCHISCE CHI LO LEGGE, È PREGNO DI DOLORE E RABBIA, MA C'È ANCHE TANTO AMORE ...

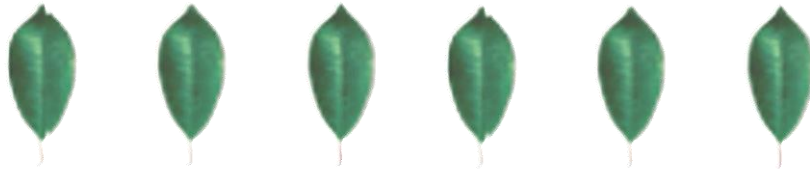
MASSIMO

fotoimpressioni.blog.tiscali.it - 11.2007

THINKING BLOGGER AWARD NOMINO VIOLETTA

CON IL SUO DIARIO CRISALIDE, CHE MI HA GETTATO IN UN ALTRO MONDO, CHE MI HA SCIUPATO, MA CHE MI HA ANCHE RESO MIGLIORE

foglie



3^a premio - concorso 'un sms per salvare la foresta amazzonica' - 21 marzo 2009 - verona

presente [marcia theophilo](#)

FOGLIE
COME OCCHI VERDI DELLA FORESTA
VIGILANO

FOGLIE
COME MANI DEGLI ALBERI
PROTEGGONO

FOGLIE
COME CUORE CHE BATTE
VIVONO

www.violettanet.it/poesie_violetta/amazzonia.htm + audio



PRIMAPERSONA

APRILE 2009

A TE E A TUTTI GLI ALTRI. VOI SANI .

rivista semestrale edita dalla fondazione archivio diaristico pieve - – presidente saverio tutino

ARTICOLO DI FRANCESCO DELLA COSTA SU BRANO TRATTO DA CRISALIDE

letture bendate

a te e a tutti gli altri voi. voi sani

di Francesco Della Costa - PRIMAPERSONA

PER VIOLETTA SCRIVERE SERVE A “RIDIMENSIONARE” UN PASSATO ED UN PRESENTE VISSUTI MALE, SOFFERTI VIOLENTEMENTE, DETURPATI DA UN TERRIBILE MALE ALLA PELLE.

LO SCRIVERE UNA MEMORIA DELLA MALATTIA “RIDIMENSIONA”, CONFERISCE UNA NUOVA FORMA ALL’ESPERIENZA, METTENDONE IN LUCE GLI ASPETTI CENTRALI: “LA PRECARIETÀ” DI UNA VITA CHE È ANCHE OSCILLAZIONE CONTINUA TRA UNA FORTE VOLONTÀ DI GUARIRE E LA ALLARMANTE TENTAZIONE DI ABBANDONARSI.

E POI, COME SULLA PAGINA CHE PUBBLICHIAMO, VIOLETTA SFOGA IL SUO DISGUSTO PER LA DIFFICOLTÀ SPESSO INCONTRATA NEL RICEVERE ATTENZIONE E SOLIDARIETÀ DAI MEDICI, COME, FORSE SOPRATTUTTO, IL DOLORE PER UNA “SOLITUDINE MAI ACCETTATA”.

NOVE ANNI TRA LE CLINICHE E IL LETTO DI CASA, TRA IL MALE E LA CURA CHE HANNO RIMODELLATO LA SUA BELLEZZA GIOVANILE, SONO PASSATI NELLA QUASI TOTALE SOLITUDINE.

LE PERSONE, FUORI DALL’OSPEDALE, GLI AMICI, GLI UOMINI CHE HA AMATO, NON HANNO MOLTO TEMPO PER LA SUA PELLE, NON HANNO CHE QUALCHE MINUTO OGNI TANTO DA PASSARE CON LEI.

NESSUNO VUOLE FARE PROGETTI CON LEI, NEMMENO A BREVE TERMINE SOLTANTO LA MADRE È AL SUO FIANCO.

NON LE RESTA CHE SCRIVERE A SE STESSA, CHE “RACCONTARE STORIE” ALLA “PASTIGLIETTA” DI CORTISONE CON CUI DIVIDE L’ESISTENZA QUOTIDIANA. SI TRATTA, IN QUALCHE MODO, FOSSE ANCHE IMMAGINARIO, DI RIANNODARE LE FILA DI UNA CONDIVISIONE, DI UN DIALOGO SPEZZATO CON IL MONDO, QUEL MONDO CHE NON CAPISCE O CHE NON VUOL PIÙ NEMMENO STAR A SENTIRE CHI STA MALE:

TUTTO CIÒ CHE HA SCRITTO, VIOLETTA, L’HA DEDICATO

“A TE E A TUTTI GLI ALTRI VOI. VOI SANI” .

...

DA CRISALIDE

PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, STAMATTINA MI SEI SIMPATICA. DA UN LATO UNA SIGLA, DALL'ALTRO L'INTAGLIO A CROCE PERCHÉ SE VOGLIO, TI PRENDO INTERA, METÀ, UN QUARTO. NON POSSO PERÒ NON PRENDERTI. OGNI GIORNO QUESTO INCONTRO. IO E TE. IO CHE TI AMO E TI ODIO E TU CHE MI SALVI E MI UCCIDI INSIEME.

SCIOGLITI DENTRO DI ME E LASCIA ANDARE LE TUE SOSTANZE A BLOCCARE IL MALE.

NON SEI POI ECCEZIONALE. NON GUARISCI. BLOCCHI SOLTANTO.

COME? OH, SÌ, IL TUO "SOLTANTO" MI TIENE PER ORA ANCORA VIVA.

GRAZIE, ALLORA, PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, MA IN CHE MODO VIVO?

MI HAI RESA SCHIAVA. SENZA TE NON POSSO STARE. SE VENISSE UNA CATASTROFE QUALSIASI (NON SAREBBE IMPOSSIBILE OGGI) AVREI PAURA DI NON TROVARTI E IO MORIREI. COME UNA PERSONA DROGATA E DIPENDENTE. ANDREI ELEMOSINANDOTI PER SOPRAVVIVERE. MI VENDEREI PER SOPRAVVIVERE.

NO, NON SEI ECCEZIONALE. NUOVA MA NON ECCEZIONALE.

MH? SÌ, LO SO. TI HANNO CONCEPITO IN MODO TALE DA FARMI MORIRE UN PO' PIÙ IN LÀ. I TUOI DANNI SONO PIÙ LENTI. AVRÒ QUALCHE ANNO IN PIÙ. BELLA SODDISFAZIONE. CHE GUSTO CI TROVI A CONTARMI I GIORNI? CHE GUSTO CI PROVI A TENERMI SUL FILO, A VEDERMI SPIARE LA PELLE, A SENTIRMI PIANGERE, A CERCARE ENERGIE PER ARRIVARE AL MATTINO DOPO. CHE GUSTO CI TROVI A VEDERE LA MIA FACCIA STANCA PERCHÉ NON MI FAI DORMIRE. MI SBALLI L'UMORE, MI FAI COLLASSARE PERCHÉ IL SURRENE È BLOCCATO? RISPONDIMI CRETINA.

SCUSAMI, NON VOLEVO.

IN FONDO SONO VIVA.

HAI RAGIONE TU.

TI RICORDI L'ANNO SCORSO QUANDO MI AVEVANO DETTO CHE DOVEVO MORIRE? COME NO?

QUEL GIORNO ERO SEDUTA SULLA PANCHINA DI METALLO, VERNICIATA DI BIANCO E QUA E LÀ PEZZETTI DI VERNICE SI ERANO STACCATI E PAREVANO TANTE MOSCHE IN QUELL'IMMENSO BIANCO.

ASPETTAVO IL MIO MEDICO E INTANTO TUTTI QUELLI CHE MI PASSAVANO DAVANTI, MEDICI, INFERMIERI, MALATI RECIDIVI, SI FERMAVANO A PARLARE CON ME. ANCHE LE PIASTRELLE MI CONOSCONO, ORMAI.

QUANTE VOLTE HO CAMMINATO LUNGO QUELL'INTERMINABILE, LUNGO CORRIDOIO? QUANTE PORTE HO ATTRAVERSATO PER FARE ESAMI, BIOPSIE, RADIOGRAFIE, PRELIEVI?

QUANTI MEDICI MI HANNO FOTOGRAFATO, ESAMINATO, OSSERVATO COME UN ANIMALE. E IO NUDA IN MEZZO A DIECI, QUINDICI, VENTI DI LORO, MI VERGOGNAVO DEL MIO CORPO MA SORRIDEVO E FORNIVO NOTIZIE, SENSAZIONI, PROPOSTE PERCHÉ LI VOLEVO AMICI E VOLEVO GUARIRE!

MA CHE VERGOGNA SENTIRE I LORO OCCHI DAVANTI, DIETRO E LE LORO MANI ADDOSSO MENTRE SI DICEVANO:

"NO, TI SBAGLI, QUESTA È UNA FORMA POLIMORFA, DA MANUALE. FOTOGRAFALA. SCOMMETTIAMO CHE HO RAGIONE?". E MENTRE MI RIVESTIVO RIPORTANDO I SENI E IL MALE DENTRO LA BIANCHERIA MI SENTIVO MENO A DISAGIO E PENSAVO: "MA COME 'SCOMMETTIAMO' ?! SCOMMETTIAMO SULLA MIA VITA, SULLA MIA PELLE?! SCOMMETTIAMO! SONO DIVENTATA UNA SCOMMESSA! NON SONO UNA VITA, SONO UNA SCOMMESSA!"

ERO RIMASTA SOLA NELLO STUDIO. LORO SE NE ERANO ANDATI, AVVOLTOI BIANCHI LUNGO IL CORRIDOIO BIANCO DELL'OSPEDALE BIANCO, SCOMMETTENDO.

SCOMMETTENDO, PICCOLA PASTIGLIA BIANCA, SCOMMETTENDO. A COSA SERVIVA PIANGERE?

COS'HAI DETTO? SÌ, IL GIORNO DOPO UNO DI LORO MI HA CHIESTO SCUSA. UNO. NON GLI ALTRI QUINDICI!

ASPETTA, NON HO FINITO!

IO DUNQUE STAVO ASPETTANDO IL PROF. ... LO CONOSCI, NO, QUELLO PICCOLETTA, TESTA ALTA, PETTO IN FUORI, PANCIA IN DENTRO E IL CAMICE SEMPRE APERTO, COME IL MANTELLO DI KID. ECCO, LUI.

SENZA NEMMENO DIRMI "BUONGIORNO" MI DISSE: "PERCHÉ NON ENTRA LUNEDÌ?"

"...?"

"VORREI FARLE PROVARE IL... PERCHÉ LEI CAPISCE CHE NON PUÒ CONTINUARE CON IL CORTISONE. STA DIVENTANDO IMMUNE".

"MA IL... L'HO GIÀ PROVATO NELL'ALTRO OSPEDALE E NON HA AVUTO EFFETTI E...".

"CHE C'ENTRA, ERA UN ALTRO PERIODO. COSÌ NON PUÒ ANDARE AVANTI. SU, VIOLETTA, LEI È TROPPO INTELLIGENTE PER NON AVER CAPITO".

"MA, ALTRE ALTERNATIVE ...".

"NON CE NE SONO".

"COSA SIGNIFICA?"

"SIGNIFICA CHE SE LE VENISSE UN'ALTRA RICADUTA FORTE, NON CI SAREBBERO POSSIBILITÀ E...OH, DOTTOR ... A PROPOSITO, PER QUELLA RIUNIONE DI OGGI...".

E SE NE ANDÒ. SENZA DIRMI BUONGIORNO, SENZA FINIRE IL DISCORSO.

MA QUALE DISCORSO? UN MONOLOGO.

E IO RESTAVO LÌ, SULLA PANCHINA BIANCA DI METALLO, IMPROVVISAMENTE FREDDO, E NON MI SENTIVO INTELLIGENTE PER NIENTE E NON VOLEVO CAPIRE IL SIGNIFICATO DI NIENTE.

VOLEVO SOLTANTO PIANGERE NELLE BRACCIA DEL MIO MEDICO.
PER DIRE UN EUFEMISMO SI ARRABBIÒ, MA CONFERMÒ CON ALTRE PAROLE QUELLO CHE MI ERA STATO APPENA DETTO. AGGIUNSE CHE NON SI POTEVA SAPERE SE AVREI AVUTO UN'ALTRA RICADUTA. POTEVO ANCHE GUARIRE ALL'IMPROVISO, COSÌ COME MI ERO AMMALATA E LUI NON AVREBBE AVUTO SPIEGAZIONI DA FORNIRE.
E ALLORA?
ASPETTA IMPAZIENTE PASTIGLIETTA.
ALLORA IL VIAGGIO IN SVIZZERA DALL'ALTRO DERMATOLOGO. SAI, QUELLO BELLO, ALTO, ELEGANTISSIMO, EDUCATISSIMO, CON LO STUDIO IN PLACE ... A LOSANNA, TUTTO BIANCO E VERDE, CON QUEL BELLISSIMO ARAZZO NEL SALOTTO E UNA STUPENDA SERRA TRA LO STUDIO E L'INGRESSO? PROPRIO LUI.
CONOSCO LA MIA MALATTIA ANCHE NELLA SUA LINGUA E DOPO AVERMI SERIAMENTE ASCOLTATO FINO ALLA FINE, DOPO AVERMI FOTOGRAFATO, DAVANTI E DIETRO IN DETTAGLIO, DICENDO "TRES INTÉRESSANT" MI HA CONSIGLIATO DI RIENTRARE IN ITALIA IL GIORNO STESSO. DI FARMI RICOVERARE (PERCHÉ IN SVIZZERA AVREI DOVUTO PAGARE MOLTISSIMO E LUI SA PERFETTAMENTE CHE NON HO MEZZI - ANCHE SE NON MI FA SCONTI SULLE PARCELLE).
MI CONSIGLIÒ I SALI D'ORO E LA PLASMAFERESI E MI FECE TANTI AUGURI CON LO STESSO TONO DI CHI SA DI NON RIVEDERTI PIÙ!
MA IL FAMOSO MEDICO - NEMBO KID NON VOLEVA FARMI RICOVERARE PER I SALI D'ORO E LA PLASMAFERESI. MI AVREBBE RICOVERATO PER FARE LA "SUA" TERAPIA!
COSÌ ALLA FINE DELLA FAVOLA, NON POTEVO NEMMENO DECIDERE DELLA MIA MORTE. NON POTEVO PERMETTHERMI IL LUSO DI SCEGLIERE E DI OFFENDERE LE PROPOSTE DI KID. IO DOVEVO METTHERMI NELLE MANI DEGLI ALTRI. LA MIA VITA NON MI DOVEVA RIGUARDARE!
RIGUARDAVA GLI ALTRI.
PENSA, MI SALVÒ L'ORTOPEDICO. SÌ, L'ORTOPEDICO NON IL DERMATOLOGO! MI DISSE CHE IL PROCESSO DI NECROSI ALLA SPALLA NON GIUSTIFICAVA UN IMPROVISO RICOVERO PER SOSTITUIRE IL CORTISONE. CHE MI FACCESSI LE VACANZE IN SVIZZERA. CHE MI CALMASSI IL SISTEMA NERVOSO. CHE SI SAREBBE VISTO PIÙ AVANTI COSA FARE. E SONO QUI, CON TE, PASTIGLIETTA. NUOVA PASTIGLIETTA. CARA PASTIGLIETTA. BELLA PASTIGLIETTA BIANCA DI CORTISONE. VA BENE, "NUOVO" CORTISONE. MI FARAI MORIRE UN PO' PIÙ IN LÀ. DI QUANTO PASTIGLIETTA? DI TRE, DI QUATTRO, DI CINQUE ANNI?
NON LO SAI NEMMENO TU.
NON SAI NIENTE, COME LORO. MA RESTIAMO AMICHE. TI RACCONTERÒ TANTE STORIE.
NON TI ANNOIERAI, VEDRAI.
INTANTO VAI GIÙ E FAI IL TUO DOVERE.
CARA PASTIGLIETTA, CONCENTRATI, CERCA DI VOLERMI BENE PERCHÉ SE NON "FUNZIONI" NON HO DAVVERO PIÙ ALTERNATIVE.
A MENO CHE TU NON VOGLIA CONSIDERARE LA MORTE UN'ALTERNATIVA ALLA MIA VITA.



PER PAPA'

12.10.2009

**RANNICCHIATO
NEL LETTO
IN DISORDINE
DORMIVI
PARLANDO
SENZA SUONO
A FIOR DI LABBRA
MENTRE LA MANO
CERCAVA QUALCOSA
SULLE LENZUOLA
STROPICCIATE .
ERO IMMOBILIZZATA
DALL'INEVITABILE .
PIU TARDI
SVEGLIO
E LUCIDO
SORRIDEVI
E DICEVI
DI STARE MEGLIO
FORSE PERCHÉ
ERO LÌ VICINO .
TACEVO
ALLE INCONSUETE
PAROLE
CHE MAI
MI FURONO
RIVOLTE
ED ORA
CHE SEI MORTO
CONTINUO
A CERCARE
LA TUA APPROVAZIONE**



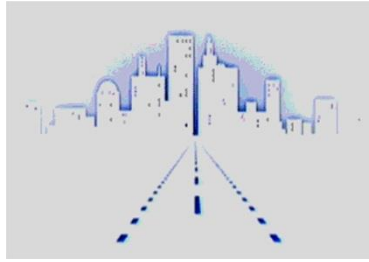
GOCCE
SINGOLE
E UNITE
IN UNA SOLA
ACQUA
SCONVOLGONO
E INABISSANO
PER SCONOSCIUTI
DISEGNI

GOCCE
CHE DISSETANO
PLACANO
RINFRESCANO
E
SCIVOLANO
SULLE COSE
VIVE
O INANIMATE
ACCENDENDO
LA **TERRA**
DI COLORI
ENERGIA
LUCE
IN **UN** BATTITO
UNIVERSALE

LA VITA!

- TARGA PREMIO SPECIALE - ACCADEMIA DELLA POESIA
- UN BOSCO PER KYOTO HA CREATO UN PREMIO SPECIALE
" VERONA 2010 " - GOCCE - PER SALVARE L'ACQUA CON UNA POESIA -
PRESIDENTE DELLA GIURIA MARCIA THEOPHILO
http://www.violettanet.it/posesialtro_autori/THEOPHILO.htm
www.violettanet.it/posesie_violetta/amazzonia2.htm + audio

DIETRO IL PAESAGGIO



**dov'è
il blu del cielo
dipinto dalle nuvole
capricciose ?
e il verde dei prati
su cui correvo divertita ?**

**dove sono
le rondini
le farfalle
e i rumori del vento
tra le foglie
o sulle acque
irrequiete del fiume?**

**ciò che ora vedo
così spento e
silenzioso
sembra chiedere
il mio aiuto
per non morire**

LETTA AL PUBBLICO IN OCCASIONE DEL RITIRO PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
SALA ARAZZI COMUNE DI VERONA
ACCADEMIA MONDIALE DELLA POESIA 2012
PRESIDENTE DELLA GIURIA **MARCIA THEOPHILO**

http://www.violettanet.it/posesialtro_autori/THEOPHILO.htm
http://www.violettanet.it/posesie_violetta/paesaggio.htm + audio

25 Agosto 2015

ADOTTA UNA GUGLIA - STORIE DI DONATORI

QUEST'OGGI PER LA NOSTRA RUBRICA STORIE DI DONATORI, LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA CHE HA SAPUTO INNAMORARSI DI MILANO E DELLA SUA BELLEZZA.

PERCHÉ DONO AL 'MIO' DUOMO.

SONO NATA NELLA PROVINCIA FERRARESE, DOVE GIOCAVO CON IL MIO MICIO SUL PRATO FIORITO O CORREVO LUNGO I SENTIERI CHE PORTAVANO AD ALTRI PRATI, AD ALTRI FIORI, AD ALTRI ALBERI.

A VOLTE RESTAVO SEDUTA PER ORE SU ALBERI DA FRUTTO E OSSERVAVO. MANGIAVO PRUGNE E FICHI NELLE RISPETTIVE STAGIONI.

POI LA MIA FAMIGLIA SI TRASFERÌ A MILANO E MI RITROVAI TRA SPAZI, LUCI E RUMORI COMPLETAMENTE DIVERSI DA QUELLI CHE AVEVO CONOSCIUTO NEI POCHI ANNI PASSATI NELLA 'BASSA' FERRARESE.

RESTAI IN SILENZIO PER MOLTO TEMPO A GUARDARE QUEL MONDO IPERATTIVO E FRETTOLOSO, SEMPRE DISPONIBILE E PIENO DI INIZIATIVE.

COMINCIAI AD AMARE LA CITTÀ, A VISITARLA, A CRESCERE, A STUDIARE E A VIVERLA PROFONDAMENTE.

MILANO ERA DIVENTATA LA MIA CITTÀ: L'AVEVO ADOTTATA.

QUANDO MI PORTAVANO IN PIAZZA DUOMO, I TURISTI SI DIVERTIVANO CON I NUMEROSISSIMI PICCIONI E IO INVECE TENDEVO UN BRACCIO VERSO IL DUOMO, CON LE DITA DELLA MANINA TESA LEGGERMENTE APERTE, E PENSAVO CHE LE GUGLIE FOSSERO COME LE MIE DITA RIVOLTE VERSO L'AZZURRO DEL CIELO A GRATTAR LE NUVOLE.

IN SEGUITO LA VITA MI MISE DI FRONTE AD ALTRE SITUAZIONI E SCELTE E ORA VIVO LONTANA DAL DUOMO. SONO VICINA AL MARE MA HO SEMPRE NOSTALGIA DELLA CITTÀ CHE MI HA CRESCIUTA.

COSÌ, VENENDO A CONOSCENZA DEL PROGETTO ADOTTA UNA GUGLIA, NON MI È PARSO VERO DI POTERLA NUOVAMENTE ADOTTARE.

AMO MILANO !

STORIA DI VIOLETTA

adottaunaguglia.duomomilano.it

La vita è un sogno



Voci, volti, speranze e battaglie degli italiani
Dal Settecento al XXI secolo



Il Saggiatore

LA VITA E' UN SOGNO – IL SAGGIATORE E ARCHIVIO DI SANTO STEFANO - 2016
VOCI – VOLTI – SPERANZE E BATTAGLIE DEGLI ITALIANI DAL SETTECENTO AL XXI SECOLO

·
DAVANTI ALLO SPECCHIO – PAGINA 473

·
I MIEI CAPELLI ERANO BELLI, LUNGHI, CORTI, RICCI, SCIOLTI, RACCOLTI, SPETTINATI, NERI O ROSSI.
STAVANO COME VOLEVO.
NON AVEVO PIU CAPELLI, NON UNO.
LA PELLE TROPPO DEBOLE MI AVEVA FATTO PERDERE IL PELO DI TUTTO IL CORPO, ANCHE I
CAPELLI. NON LI TRATTENEVA PIU.
A MIA MADRE UN MATTINO RIMASE IN MANO QUASI L'INTERA CAPIGLIATURA.

CHI ERA QUELLA LI' DAVANTI A ME, GONFIA, ROSSA, LO SGUARDO SPAVENTATO, SENZA CIGLIA,
SOPRACCIGLIA, CAPELLI. CHI ERA SE NON QUELLO CHE RESTAVA DI ME.
VEDEVO NELLO SPECCHIO CADERE GROSSE LACRIME SULLE GUANCE MA FACEVO ANCORA
FATICA A REGGERMI IN PIEDI COSI MI APPOGGIAI COME POTEVO CON I GOMITI SUL BORDO DEL
LAVABO E CHINANDO LA TESTA CONTINUI A PIANGERE, COME SE FOSSE STATO UN LAVORO CHE
DOVEVO COMPIERE.
PIANGERE.

RICORDAI COM'ERO GRAZIOSA E COME GUIDO ACCAREZZASSE VOLENTIERI I MIEI CAPELLI CHE
AVEVO TINTO DI ROSSO.
DIO, MI PAREVA DI SENTIRE ANCORA LE SUE MANI SU DI ME. ERO FELICE QUANDO ERO IN MANO
SUA. TALMENTE FELICE DI POSSEDERE TANTO, DI NON DESIDERARE DI PIU COME UOMO, CHE
L'AVREI 'PRESTATO' ALLE ALTRE DONNE.
MA NON AVREBBERO CAPITO.
MI SEMBRO' DI SENTIRE IL RESPIRO DI DIEGO MENTRE MI PARLAVA TENENDO IL SUO VISO IN
MEZZO AI MIEI CAPELLI.
DOVE SONO I MIEI CAPELLI.
AVRO' PIU I MIEI CAPELLI. BUTTATE VIA QUESTI PETTINI CHE' NON HO CAPELLI DA PETTINARE.
BUTTATE VIA QUESTE FORCINE, QUESTI FIOCCHI, QUESTI CERCHIETTI COLORATI.

BUTTATE VIA TUTTO. BUTTATEMI VIA.

2020 ...